

UP

Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.1 febbraio-aprile 2020 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa

*"Ritornate a me
con tutto il cuore"*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
La Quaresima è il cammino,
la Pasqua la mèta

Numeri utili:

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Nicola:	030 8982731
Abitazione don Fausto:	030 7284260
Abitazione don Saverio:	030 881044
Canonica Cailina:	030 881126
Oratorio Carcina e pizzeria:	334 3855917
Oratorio Cogozzo:	030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
5	Chiesa in cammino . XXVIII giornata mondiale del malato . Giubileo straordinario delle Sante Croci
7	La nostra fede
9	Unità Pastorale . Consultazione della comunità . Gli appuntamenti unitari . Concerto del S.Natale
15	Caritas: consuntivo 2019
18	Sguardo sul mondo
20	Catechesi e Sacramenti . Incontri dei genitori ICFR . Appuntamenti di Quaresima . preAdo, il senso dell'attesa e della nascita . Starlight, luce delle stelle
27	Vita dell'oratorio . Giovani insieme . Presepe vivente: un tuffo nel passato . Babbo Natale in oratorio . Tachipest
37	Storia locale
39	Cooperativa il ponte
40	RSD Firmo Tomaso
42	Pianeta famiglia
43	Parrocchia di Cailina
49	Parrocchia di Carcina
57	Parrocchia di Cogozzo
70	Parrocchia di Villa
83	Calendario dell'Unità Pastorale
87	Il bello che c'è



EDITORIALE

La Quaresima è il cammino, la Pasqua la mèta

*«Ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti.
Laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate al Signore, vostro Dio,
perché Egli è misericordioso e pietoso,
grande nell'amore». (Gl 2,12)*

Con queste forti parole del profeta Gioele, la liturgia del mercoledì delle ceneri ci introduce nel tempo di Quaresima. Sono parole che indicano come la conversione del cuore è la caratteristica di questo tempo di grazia, che la conversione non si riduce a forme esteriori o a vaghi propositi, ma coinvolge e trasforma l'intera esistenza a partire dal centro della persona, dalla coscienza. La Quaresima che iniziamo è un itinerario che comprende la croce e la rinuncia. L'evangelista Matteo, che ci introduce insieme al profeta Gioele in questo tempo forte, elenca gli elementi di questo cammino spirituale: la preghiera, il digiuno e l'elemosina (Mt 6,1-6.16-18). Tutti e tre comportano la necessità di non farsi dominare dalle cose che appaiono: quello che conta non è l'apparenza; il valore della vita non dipende dall'approvazione degli altri o dal successo, ma da quanto abbiamo dentro.

Il primo elemento è la preghiera. La preghiera - sono parole di Papa Francesco - è la forza del cristiano e di ogni persona credente. Nella debolezza e nella fragilità della nostra vita, noi possiamo rivolgerci a Dio con fiducia di figli ed entrare in comunione con Lui. Dinanzi a tante ferite che ci fanno male e che ci potrebbero indurire il cuore, noi siamo chiamati a

“tuffarci nel mare della preghiera, che è il mare dell'amore sconfinato di Dio, per gustare la Sua tenerezza”. La Quaresima è tempo di preghiera, di una preghiera più intensa, più prolungata, più assidua, più capace di farsi carico delle necessità dei fratelli; preghiera di intercessione, per intercedere davanti a Dio per tante situazioni di povertà e di sofferenza che incontriamo o che viviamo.

Il secondo elemento del cammino quaresimale è il digiuno. Dobbiamo stare attenti a non praticare un digiuno formale. Il digiuno ha senso se veramente intacca la nostra sicurezza e se ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china



sul fratello in difficoltà e si prende cura di lui. Il digiuno comporta la scelta di una vita sobria, una vita che non spreca, "una vita che non scarta". Digiunare ci aiuta ad allenare il cuore all'essenzialità e alla condivisione. È un segno di responsabilità e della fiducia che riponiamo in Dio e nella sua provvidenza.

Ritornate a me con tutto il cuore

Terzo elemento, l'elemosina: essa indica la gratuità, perché nell'elemosina si dà a qualcuno da cui non ci si aspetta di ricevere qualcosa in cambio. La gratuità dovrebbe essere una delle caratteristiche del cristiano, che, consapevole di aver ricevuto tutto da Dio gratuitamente, cioè senza alcun merito, impara a donare agli altri gratuitamente. Oggi non sempre la gratuità fa parte della vita quotidiana, dove tutto si vende e si compra. Tutto è calcolo e misura. L'elemosina ci aiuta a vivere la gratuità del dono, che è libertà dall'assillo del possedere, dalla paura di perdere quello che si ha, dalla tristezza di chi non vuole condividere con gli altri il proprio benessere.

Abbiamo davvero bisogno della Quaresima come tempo di disciplina, di verifica del nostro vissuto per discernere quello che in esso è autentico da quello che è incoerente.

Con i suoi inviti alla conversione, la Quaresima viene provvidenzialmente a risvegliarci, a scuoterci dal rischio di andare avanti per inerzia. L'esortazione che il Signore ci rivolge per mezzo del profeta Gioele è forte e chiara: «*Ritornate a me con tutto il cuore*».

La Quaresima viene a ricordarci che è possibile realizzare qualcosa di nuovo in noi stessi e attorno a noi, semplicemente perché Dio è fedele, è sempre fedele. Egli, che non può rinnegare se stesso, continua ad essere ricco di bontà e di misericordia ed è sempre pronto a perdonare e ricominciare da capo. Con questa fiducia filiale, mettiamoci in cammino! Senza dimenticarci che, se la Quaresima è il cammino, la Pasqua è la mèta.

don Cesare



CHIESA IN CAMMINO

XXVIII Giornata mondiale del malato

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11, 28)

L'11 febbraio 2020 si è celebrata la 28° giornata mondiale del malato. Proponiamo alcuni passaggi del messaggio di Papa Francesco. Il Santo Padre apre con le parole che Gesù pronuncia nel versetto 28 del cap. 11 del vangelo di Matteo che indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte a una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui e promette loro sollievo e ristoro. (...)

Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno a entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

La Chiesa, afferma il Papa, vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo

(cfr Lc 10,34), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feritoie attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita.

Nel pensiero agli operatori sanitari, ricorda che ogni intervento è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo "persona", viene sempre prima dell'aggettivo "malata". La vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e non se ne può disporre a proprio piacere, va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire. Quando non è possibile guarire, si può sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato.

Chiudendo, il pensiero del Papa è per chi non può accedere alle cure, perché vive in povertà. Auspica che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate. Affida alla Vergine Maria, Salute dei malati, tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti, con affetto, assicura la sua vicinanza nella preghiera.

la redazione



○ *Giubileo straordinario delle Sante Croci* *Per i 500 anni della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci*



Il tesoro delle Sante Croci è un gruppo di beni di alto interesse storico, artistico e religioso custodito nel duomo Vecchio di Brescia nella cappella delle Sante Croci e composto dalla reliquia della Vera Croce, dal reliquiario della Santa Croce (in argento e oro con smalti e

gemme), dalla Croce del Campo (in legno argentato e gemme del XI-XII sec.), da un bauletto in legno rivestito di metallo, dal reliquiario delle Sante Spine e dal reliquiario della Croce del Vescovo Zane.

Il tesoro è di regola chiuso all'interno di una cassaforte, tranne le brevi esposizioni ordinarie (l'ultimo venerdì di Quaresima e l'Esaltazione della Croce, il 14 settembre) e straordinarie, legate in genere a importanti eventi liturgici. Il più importante pezzo del tesoro dal punto di vista religioso è la Reliquia Insigne, che consiste in tre frammenti lignei ritenuti appartenenti alla Vera Croce, (il legno sul quale Gesù fu crocifisso). Si tratta di tre elementi rettangolari in legno di cedro, montati fra loro a riprodurre una croce latina con doppia trasversa, le estremità di ogni pezzo sono incappucciate in guaine d'oro decorato da smalti con motivi floreali e geometrici di colore verde, azzurro e rosso su fondo bianco. I tre pezzi inoltre sono legati tra loro a formare la croce mediante fili d'oro incrociati. La Reliquia Insigne è stata per almeno mille anni la più importante reliquia che abbia mai calamitato la fede religiosa della cittadinanza bresciana. Scrive Lodovico Baitelli nel 1663: «Non basterebbero volumi à chi volesse rammemorare l'innumerevo-

li miracoli operati da queste Santissime Croci.»

Il tesoro, conservato nella cattedrale da quasi mille anni e ampliato nel corso dei secoli, è curato dalla Compagnia dei Custodi delle Sante Croci, che si occupa della manutenzione dei pezzi e, soprattutto, della loro salvaguardia durante le esposizioni. La Compagnia dei Custodi delle Sante Croci è un ordine cavalleresco fondato nel 1520 con lo scopo di amministrare e salvaguardare il tesoro.

Nel 500° anniversario della fondazione, Papa Francesco ha indetto un Giubileo Straordinario a partire dal 28 febbraio 2020 fino al 14 settembre 2020, Festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

Appuntamento dunque a **venerdì 28 febbraio** prossimo, ore 20.30, in Duomo Vecchio, quando il nostro Vescovo aprirà ufficialmente il Giubileo Straordinario, affinché ogni fedele possa essere segnato dalla grazia divina e ritrovi la via della conversione e del rinnovamento spirituale.

la redazione

Pellegrinaggi dell'Unità Pastorale

3 maggio 2020
per gli adulti e le famiglie

20 maggio 2020
per bambini, ragazzi,
catechisti e genitori.

LA NOSTRA FEDE

Catechesi sul "Padre Nostro"

5. "Il pane quotidiano e la remissione dei debiti"

Proseguiamo gli estratti del ciclo di catechesi sul "Padre nostro" tenuto da Papa Francesco. Il testo completo degli incontri qui condensati (11-3) è disponibile sul sito w2.vatican.va sul link Udienze.

Nella seconda parte del "Padre Nostro" Gesù parte da una domanda che sembra l'implorazione di un mendicante: "Dacci il pane quotidiano!". Il pane che chiediamo a Dio non è "mio", ma "nostro", perché Gesù insegna a chiederlo non solo per noi stessi, ma per tutta l'umanità sofferente. E "pane" sta anche per acqua, medicine, casa, lavoro... il necessario per vivere.

Esprime quindi una fortissima solidarietà: nella mia fame sento la fame delle moltitudini, e allora pregherò Dio finché la loro richiesta non sarà esaudita. Se non si prega in questo modo, il "Padre Nostro" cessa di essere una orazione cristiana.

Il pane che chiediamo nella preghiera è quello stesso che un giorno ci accuserà: era un pane regalato per l'umanità, invece è stato mangiato solo da qualcuno e l'amore non può sopportare questo egoismo, neppure l'amore di Dio.

Un giorno, davanti a una grande folla che aveva fame, Gesù domandò se qualcuno avesse qualcosa e trovò solo un bambino disposto a condividere la sua provvista: cinque pani e due pesci che Gesù moltiplicò (Gv 6,9). Quel bambino aveva capito la lezione del "Padre Nostro": il cibo non è proprietà privata, ma provvidenza da condividere.

Il vero miracolo compiuto da Gesù quel giorno non è tanto la moltiplicazione – che è vera –, ma la condivisione, come se dicesse: "Date quello che avete e io farò il miracolo". Moltiplicando quel pane offer-

to, ha anticipato l'offerta di Sé nel Pane eucaristico: infatti solo l'Eucaristia è in grado di saziare la fame di infinito e il desiderio di Dio che anima ogni uomo.

Dopo aver chiesto al Signore il pane di ogni giorno, la preghiera entra nel campo delle nostre relazioni con gli altri: come abbiamo sempre bisogno del pane, così abbiamo sempre bisogno del perdono.

Il cristiano chiede anzitutto che vengano rimessi i suoi debiti, cioè i suoi peccati, perché restiamo sempre dei figli che al Padre devono tutto. Il maggior pericolo è quindi la superbia, cioè l'atteggiamento di chi si pone davanti a Dio pensando di avere i conti in ordine con Lui. Come il fariseo della parabola, che nel tempio pensa di pregare, ma in realtà loda sé stesso davanti a Dio: "Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come gli altri". Ma nessuno di noi è perfetto... Al contrario il pubblicano, un peccatore disprezzato da tutti, si ferma sulla soglia, non si sente degno di entrare e si affida alla misericordia celeste. E Gesù commenta: «Questi, a differenza dell'altro, tornò a casa giustificato» (Lc 18,14), cioè perdonato. Perché? Perché non era orgoglioso e riconosceva i suoi limiti e i suoi peccati.

La superbia è il peggiore dei peccati: ci fa presumere di essere migliori degli altri, di essere simili a Dio. Invece davanti a Dio siamo tutti peccatori e abbiamo motivo di batterci il petto come quel pubblicano al tempio.

Siamo debitori perché abbiamo ricevuto

tutto: l'esistenza, una famiglia, l'amicizia, le meraviglie del Creato... Anche se a tutti capita di attraversare giorni difficili, dobbiamo sempre ricordarci che la vita è una grazia, è il miracolo che Dio ha estratto dal nulla.

E la nostra vita non solo è stata voluta, ma è stata amata da Dio! Si apre così un secondo mistero: nessuno di noi ama Dio quanto Lui ha amato noi. Basta mettersi davanti a un crocifisso per cogliere la sproporzione: Egli ci ha amato e sempre ci ama per primo.

Così chi prega, impara a dire "grazie". Per quanto ci sforziamo, rimane sempre un debito incolmabile; ci sarà sempre qualcosa di cui chiedere perdono: i giorni trascorsi pigramente, i momenti in cui il rancore ci ha vinti... Sono queste esperienze, purtroppo non rare, che ci fanno implorare: "Padre, rimetti a noi i nostri debiti". Ma Gesù si spinge oltre: vuole che la benevolenza di Dio si traduca in una relazione nuova con il prossimo. Chiediamo al Signore di rimettere i nostri debiti, i nostri peccati, "come" noi perdoniamo la gente che ci ha fatto qualcosa di spiacevole.

Ogni cristiano sa che Dio perdona tutto e sempre. Quando Gesù descrive il volto di Dio, lo tratteggia con espressioni di tenera misericordia: dice che c'è più gioia nei cieli per un peccatore che chiede di essere perdonato, che per una folla di giusti che non hanno bisogno di conversione (Lc 15,7-10).

Ma la grazia di Dio è sempre impegnativa. Chi ha ricevuto tanto, deve imparare a dare tanto e a non trattenere solo per sé quanto ha ricevuto. Non è un caso che subito dopo il "Padre Nostro" Gesù sottolinei il tema del perdono fraterno: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche voi; ma se voi non perdonerete gli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le

vostre colpe» (Mt 6,14-5). È la saldatura tra l'amore per Dio e quello per il prossimo: amore chiama amore, perdono chiama perdono. Ancora in Matteo troviamo una parabola intensissima dedicata al perdono (18,21-35).

Un servo aveva contratto un debito enorme con il suo re; era una somma impossibile da restituire, però succede il miracolo: quel servo riceve il condono pieno. Una grazia insperata! Ma ecco che proprio quel servo si accanisce contro un suo fratello che gli deve una piccola cifra e non accetta scuse né suppliche. Perciò alla fine il padrone lo richiama e lo fa condannare.

Se non ti sforzi di perdonare, non verrai perdonato; se non ti sforzi di amare, nemmeno verrai amato. Gesù inserisce nei rapporti umani la forza del perdono. Alla legge dell'occhio per occhio sostituisce la legge dell'amore: quello che Dio ha fatto a me, io lo restituisco a te!

Pensiamo se siamo capaci di perdonare. E se non mi sento capace, devo chiedere al Signore che mi dia la grazia di perdonare. Dio dona a ogni cristiano la grazia di scrivere una storia di bene nella vita dei fratelli, specialmente di quelli che hanno compiuto qualcosa di sbagliato. Con una parola, un abbraccio, un sorriso, possiamo trasmettere agli altri ciò che abbiamo ricevuto di più prezioso. La cosa più preziosa che noi abbiamo è il perdono e dobbiamo essere capaci di darlo anche agli altri.

a cura di Cesare Rodella



UNITÀ PASTORALE

Consultazione della comunità

in vista del rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Carissime Famiglie, dopo la costituzione della nostra Unità Pastorale il 30 aprile 2017, abbiamo eletto il nuovo **Consiglio dell'Unità Pastorale - CUP** -: un gruppo di persone, appartenenti alle quattro comunità che pensa, progetta e coordina, insieme ai sacerdoti, tutta l'attività pastorale in modo che il Vangelo possa raggiungere il cuore di tutte le persone, attraverso la catechesi, la liturgia e la carità.

Tuttavia, fino ad oggi, è rimasto in carica in ogni parrocchia, con un ruolo simile a quello del CUP, il Consiglio Pastorale Parrocchiale - CPP - che, nonostante diverse fatiche e alcune defezioni, ha guidato con intelligenza, sapienza e generosità la comunità parrocchiale nel suo cammino di fede e nella sua vita ordinaria di carità.

Quest'anno, secondo le indicazioni diocesane, siamo chiamati a rinnovare questo organismo di partecipazione, di corresponsabilità e di comunione, che avrà un ruolo di "braccio operativo" del CUP. A questo gruppo di lavoro il Vescovo darà un nome nuovo per indicare più chiaramente il suo nuovo compito.

Non faremo le "elezioni", ma vogliamo aiutarci tutti a trovare persone generose che animate di fede e di spirito di servizio, possono aiutare la nostra comunità a vivere il suo ruolo di Chiesa che annuncia il Vangelo di Gesù, fonte di misericordia e di pace, perché tutti possano scoprire, sempre di più, la bellezza e la gioia di essere famiglia e di appartenere ad una comunità più grande che è Famiglia di Dio, la Chiesa.

Quindi, Vi invitiamo a:

- 1. PREGARE** perché il Signore Vi indichi la persona o le persone che potrebbero aiutarci a comporre questo gruppo di lavoro a servizio alla comunità, ricordando quello che il Signore disse al profeta Samuele quando fu chiamato a scegliere il re d'Israele: «*Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura... perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore*» (1 Sam 16,7).
- 2. CONSIGLIARE** scrivendo, qui sotto, il nome di una o due persone a cui avete pensato - si può esprimere il nominativo come famiglia o anche come singoli -. Se Vi è possibile mettete anche un riferimento perché i sacerdoti la possano raggiungere facilmente e chiederne la disponibilità.
- 3. CONDIVIDERE** la vostra scelta, depositando la scheda nell'apposito contenitore in Chiesa, entro domenica 8 marzo.

Augurandovi ogni bene nel Signore, vi ringraziamo per la collaborazione.

Villa Carcina, 5 febbraio 2020

don Cesare e il Consiglio di Unità Pastorale

NB.: In allegato al bollettino trovate la scheda da compilare e restituire nell'apposito contenitore in chiesa entro domenica 8 marzo.

Gli appuntamenti **unitari**

Orari per le confessioni

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 9.00 alle 10.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.30 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00



Orari Adorazione Eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle suore
A Carcina	Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella chiesina di S.Dorotea
A Villa	Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesina
A Cogozzo	Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in chiesina

Incontri di formazione per tutti

Domenica 15 marzo 2020

Pomeriggio con P. Sarubbi

Domenica 19 aprile 2020

Tutti insieme con i genitori di Carlo Acutis

Gli incontri si svolgono presso l'Auditorium o in Chiesa
a Villa Carcina in via Roma alle **ore 15.00**.

Calendario dei **centri di ascolto**

A **Cailina** alle ore 20.30

Lunedì 24 febbraio	Comassi – Via Sicilia, 21
Lunedì 13 aprile	Borsi – Via Puglie, 12
Mercoledì 15 aprile	
Lunedì 27 aprile	Borsi – Via Puglie, 12
Mercoledì 29 aprile	
Lunedì 11 maggio	Borsi – Via Puglie, 12
Mercoledì 13 maggio	
Mercoledì 17 giugno	per tutti nella chiesa parrocchiale di Cailina

A **Villa** alle ore 20.30

Mercoledì 15 aprile	Mensi Via Trentino, 14
Mercoledì 22 aprile	Pini Via XXV aprile, 11
Mercoledì 22 aprile	Piccioli Via Matteotti, 28
Mercoledì 13 maggio	Mensi Via Trentino, 14
Mercoledì 20 maggio	Pini Via XXV aprile, 11
Mercoledì 20 maggio	Piccioli Via Matteotti, 28
Mercoledì 17 giugno	per tutti nella chiesa parrocchiale di Cailina

A **Carcina** alle ore 20.30 presso la comunità Sin, Piazza Caduti 19

Martedì 18 febbraio	Martedì 28 aprile
Martedì 3 marzo	Martedì 12 maggio
Martedì 24 marzo	Mercoledì 17 giugno per tutti nella chiesa parrocchiale di Cailina
Martedì 14 aprile	

Per i **Giovani** alle ore 20.30

Venerdì 8 e 22 maggio	Mussinelli via G.D'Annunzio, 7c
Mercoledì 17 giugno	per tutti nella chiesa parrocchiale di Cailina

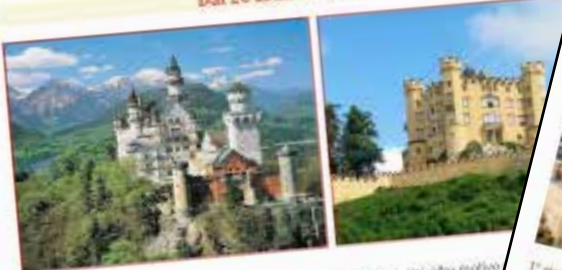
Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni secondo lunedì del mese presso l'Aula S.Daniele Comboni, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

9 marzo	ore 20.30	8 giugno	ore 21.00
11 maggio	ore 21.00		

Baviera: castelli ed abbazie

Dal 20 al 22 MARZO 2020



VEDI 20 MARZO

Il castello di Linderhof - Etzel
 Ritorno dei partecipanti nel luogo stabilito. Alle ore 08:30. Partenza in direzione della Baviera. All'arrivo piano in ristorante. Nel pomeriggio visita del castello di LINDERHOF, lo stesso prediletto di Re Ludwig l'unico dei tre castelli completamente terminato, arredato con gusto. Rococo e molte decorazioni dorate. È circondato da un grande e bellissimo parco nel quale sono disseminati alti pini giganti monumentali di ogni. Al termine visto gratuito un laghetto con una grata artificiale con anfibianchi di ogni. Al termine visto gratuito un laghetto con una grata artificiale con anfibianchi di ogni. Al termine visto gratuito un laghetto con una grata artificiale con anfibianchi di ogni.

le stoffe. Un altro motivo è il digio. Era era l'unico di Schwanau. Tempo dalla città di Hagen, il pomeriggio visita HORNHANGWANGAU da sopra, con un'autostrada, con la del lago Alpsee si trasferiscono in un bovverese. Per...

DOMENICA 22 MARZO
Wieskirche
 Dopo la visita di Wieskirche il 1788 di una visita di G. (1788) di una grande tempo. Obare più attenti.

SABATO 21 MARZO
I castelli di Neuschwanstein e Hohenschwangau
 Prima colazione in hotel. Visita del castello di NEUSCHWANSTEIN, la fantasia e la favola. La visita del castello vengono formata da un'autostrada, con la visita di ogni. Al termine visto gratuito un laghetto con una grata artificiale con anfibianchi di ogni.

Tutti gli esigenze operative è possibile con il pagamento in contanti o con carta di credito, senza però questo essere il caso.

TERRA SANTA

dalla storia dei crociati ai luoghi santi della tradizione
 dall'1 all'8 giugno 2020



1° giorno - Lunedì 1° giugno 2020

ITALIA - TEL AVIV - NAZARETH
 Ritorno dei partecipanti a Villa Carolina alle ore 08:30 e partenza in direzione Tel Aviv per l'atterraggio alle 18:00. Con arrivo alle 18:45. (ora locale, fuso orario +3). Al arrivo operatori di stanza e sistemazione in hotel per i nastri. Cena e pernottamento.

2° giorno - Martedì 2 giugno
MEGHIDDO - AKKO - NAZARETH
 Dopo la prima colazione in hotel partenza per Meghiddo, il villaggio del sito. Al termine proseguimento per Akko, la San Giovanni d'Acqui di questa crociata, dove si visita il luogo in cui si è svolta la battaglia. Sistemazione in hotel.

3° giorno - Mercoledì 3 giugno
NAZARETH - BETHLEEM - GIORDANIA
 Prima colazione in hotel. Partenza per Betlem, località situata alle sponde del Giordania, in un luogo di grande interesse. Visita del sito della fortifica di Betlem, che fu edificata dagli arabi nel 1288 per difendere la strada che conduce alla Giordania e alla Siria dagli attacchi.

4° giorno - Giovedì 4 giugno
GIORDANIA - GIORDANIA - BETHLEEM
 Prima colazione in hotel. Visita di Gerico con la visita in funzione al Monte delle Tentazioni e al luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Betlem, il luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Gerico, il luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Betlem, il luogo di nascita di Gesù.

5° giorno - Venerdì 5 giugno
BETHLEEM
 Trattamento di fondazione camparia in hotel. Al mattino visita di Betlem, visita del sito di Betlem con la tomba dei Patriarchi (1880-1881) nel pomeriggio visita del sito di Betlem con la tomba dei Patriarchi (1880-1881).

6° giorno - Sabato 6 giugno
GIORDANIA - GIORDANIA - BETHLEEM
 Prima colazione in hotel. Visita di Gerico con la visita in funzione al Monte delle Tentazioni e al luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Betlem, il luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Gerico, il luogo di nascita di Gesù.

7° giorno - Domenica 7 giugno
GIORDANIA - GIORDANIA - BETHLEEM
 Prima colazione in hotel. Visita di Gerico con la visita in funzione al Monte delle Tentazioni e al luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Betlem, il luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Gerico, il luogo di nascita di Gesù.

8° giorno - Lunedì 8 giugno
GIORDANIA - GIORDANIA - BETHLEEM
 Prima colazione in hotel. Visita di Gerico con la visita in funzione al Monte delle Tentazioni e al luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Betlem, il luogo di nascita di Gesù. A seguire visita di Gerico, il luogo di nascita di Gesù.

Viaggi Parrocchiali 2020

BAVIERA:
castelli e Abbazie
dal 20 al 22 marzo 2020

TERRA SANTA:
dalla storia dei crociati ai luoghi santi della tradizione
dall'1 all'8 giugno 2020

Tutte le informazioni e il programma completo dei viaggi potete trovarli in ogni sacrestia oppure telefonando ai numeri 030 8982754 – 030 8982770 (numeri utili anche per le prenotazioni).

Veglia in ricordo di suor Dinarosa Belleri

Il 24 marzo in Duomo vecchio, alle ore 20.30 ci sarà una veglia presieduta dal vescovo Pierantonio Tremolada per ricordare i martiri missionari ed in particolare le tre suore bresciane delle suore delle Poverelle morte in Congo, a causa del virus Ebola, 25 anni fa. Tra queste verrà ricordata anche suor Dinarosa Belleri alla quale è intitolata la nostra unità pastorale.



DIOCESI DI BRESCIA
 Ufficio per le Missioni

Ventottesima giornata
 di preghiera e digiuno
 in memoria dei
 missionari martiri



missio
 organismo pastorale della Diocesi
 Ufficio per le Missioni

INNAMORATI e VIVI

24
MARZO
2020

BRESCIA
DUOMO
VECCHIO

ore 20.30
VEGLIA PRESIDUTA
DAL VESCOVO
PIERANTONIO TREMOLADA





In occasione del 25° della morte delle tre suore Poverelle in Congo per il virus di Ebola
Ossoli sr. Annelvira di Orzivecchi
Zorza sr. Vitarosa di Palosco
Belleri sr. Dinarosa di Cailina

Sarà l'occasione di ricordare anche il 25° della morte di **don Riccardo Benedetti** di Marone, annegato in Venezuela il 17 agosto 1995



Concerto del Santo Natale

Quando mi è stato chiesto di scrivere qualche parola sul concerto del Santo Natale del 22 dicembre ho pensato che sarebbe stato facile...

Non è difficile scrivere quanto questa ricorrenza che si ripete in occasione della Pasqua e del Natale ci faccia sentire parte di una grande comunità, personalmente anche al di là dei confini della parrocchia stessa, ho pensato...

Non è complicato spiegare quanto sia bello ed emozionante, ho pensato ancora... Non è impossibile far capire quanto valga la pena partecipare, che sia cantando, suonando, o ascoltando...

E invece è difficile, molto difficile... La carta non trasmette quella vibrazione profonda e condivisa che solo la musica sacra fatta "insieme" riesce a creare! Le voci si fondono al canto degli strumenti e si risuona tutti della stessa musica e delle stesse parole... E a pensarci bene è davvero una cosa grandissima! E fortunatamente a Pasqua non manca molto!

Robi

CARITAS

La nostra Caritas, consuntivo 2019

Anche nel corso del 2019 la Caritas della nostra Unità Pastorale ha offerto svariati servizi a sostegno di chi, nella nostra comunità, si trova nel bisogno.

Concentrati soprattutto nella sede aperta presso il vecchio oratorio di Villa, proviamo di seguito ad elencarli.

1. Ogni mese, nella Dispensa Alimentare, sono stati distribuiti pacchi viveri a 70 famiglie (complessivamente 259 persone): nella tabella di seguito, il dettaglio dei prodotti consegnati.
2. Ogni settimana sono stati distribuiti alimenti freschi, prossimi alla scadenza, ritirati da un supermercato locale, a 12-15 famiglie: nel complesso 586 sacchetti con affettati, formaggi, yogurt, frutta, verdura ecc.
3. Da settembre a maggio, tre volte alla settimana, sono stati forniti a 10-12 famiglie pasti pronti ritirati dalle mense scolastiche: complessivamente 584, composti secondo la disponibilità da primi (863), secondi (99), contorni (514), frutta (495), pane (1768).
4. Ogni lunedì, nella sede di Carcina, sono stati distribuiti capi di vestiario, calzature, biancheria ecc. a fronte di un modestissimo contributo.
5. Durante tutto l'anno sono stati prestatati attrezzi e sussidi sanitari come girelli (12 persone), carrozzine (34), letti (6), stampelle (32), pedaliera (2), tavolini serviletto (3), apparecchi per magnetoterapia (3).
6. Ogni martedì e sabato, dalle 10 alle 11, è stata offerta l'opportunità del servizio doccia, usufruito da 3 persone.
7. Due volte al mese (primo e terzo martedì, dalle 14,30 alle 16) è stato aperto il Centro d'ascolto per l'accoglienza delle persone in difficoltà e per la predisposizione (anche con il contributo dei Servizi sociali del Comune) di quanto necessario per ottenere alcuni servizi Caritas (ad esempio microcredito sociale, sostegno economico a spese inderogabili ecc.).
8. Nel corso dell'anno sono stati predisposti interventi di sostegno economico per il pagamento delle bollette di luce acqua gas non rinviabili e di spese mediche o scolastiche urgenti: in totale, euro 14.725.
9. Da aprile a giugno è stato attuato un progetto di assistenza domiciliare a due bambini in età scolare, assicurando la presenza di un'educatrice 2-3 pomeriggi alla settimana: euro 500.
10. Nella scuola primaria di Carcina (4 classi) e di Villa (2 classi) è stato proposto con altre associazioni il progetto Solidarietà in azione, per sensibilizzare i bambini all'aiuto solidale nei confronti di chi è in difficoltà.
11. In febbraio, nella nostra sede, sono state proposte due serate conviviali a base di pizze, dolci e bibite, per far incontrare i nostri assistiti, le loro diverse realtà culturali e favorirne la reciproca conoscenza e integrazione: oltre 70 le persone (donne, uomini e bambini) che hanno gioiosamente aderito.
12. Nel corso dell'anno sono state proposte nelle nostre parrocchie alcune iniziative benefiche, che hanno permesso di sostenere progetti significativi:
 - la **vendita delle primule**: il guadagno, euro 2.012, è andato al

Alimenti distribuiti nel 2019

Alimenti	q.tà	Alimenti	q.tà
Pasta da ½ kg	3.752	Dado classico	158
Riso da 1 kg	675	Biscotti da 1 kg	871
Pasta da minestra da ½ kg	633	Biscotti per l'infanzia	117
Passata di pomodoro da 400 g	1.540	Fette biscottate	1.020
Fagioli da 400 g	1.453	Zucchero da 1 kg	768
Piselli da 400 g	1.470	Farina	682
Olio di semi da 1 lt	544	Marmellata vasetti	191
Olio d'oliva da 1 lt	148	Marmellata monodose	2.468
Latte da 1 lt	2.344	Purè	427
Burro	379	Caffè	320
Tonno da 80 g	2.507	Cioccolato	700
Carne in scatola da 80 g	1.530	Pannolini 4-9 kg	397
Formaggio da tavola e grana da 250 g	885	Pannolini 9-18 kg	68
		Omogeneizzati	94
Dado vegetale	494		



Raccolta alimentare del 2019

progetto missionario della Fondazione Marcello Candia in Brasile,

- l'iniziativa "Abbiamo riso per una cosa seria": con la distribuzione delle scatole di riso sono entrati euro 2.518 (Villa 768, Cailina 395, Cogozzo 640, Carcina 480, Pregno 235), destinati al progetto "Campi Ri-Aperti" per giovani rifugiati e richiedenti asilo disposti a fare esperienze lavorative in ambito agricolo.
- la **Giornata del Pane**: euro 2.279 (Villa 927, Cailina 412, Cogozzo 505, Carcina 305, Pregno 130) per la Caritas diocesana a sostegno del lavoro per i giovani.
- la **Cena del Povero**: euro 2.252 (Villa 470, Cailina 350, Cogozzo 555, Carcina e Pregno 850, adolescenti 327) per la Mensa Menini, gestita in Brescia dalla Caritas diocesana per offrire un pasto caldo al giorno a chi è sulla strada.

13. Nel corso dell'anno sono stati sostenuti in vario modo l'oratorio (euro 5.000) e la parrocchia di Villa (euro 3.000), adozioni e missioni in Bolivia e Venezuela (euro 800).

Naturalmente l'acquisto di alimenti e di attrezzature sanitarie, così come il sostegno di alcuni dei servizi offerti, hanno avuto costi significativi. Le coperture sono venute da:

- bandi regionali a sostegno di utenze domestiche e affitti (euro 10.550),
- contributi comunali (euro 4.500),
- donazioni per l'uso di attrezzi e sussidi sanitari (euro 2.485),
- donazioni di persone, associazioni, aziende (euro 4.850),
- fondo "Briciole lucenti" della Caritas

Diocesana, che rimborsa il 50% delle somme del sostegno economico per affitti, bollette, spese mediche e scolastiche (fino ad un massimo di euro 5.000 annui),

La puntigliosa ma doverosa elencazione delle attività e delle entrate/uscite economiche potrà forse risultare arida, ma all'accorto e perspicace lettore non sfuggirà certo ciò che sta dietro e prima di tutto questo, sostanziandolo di un senso profondamente cristiano: la chiamata evangelica alla fraternità, la risorsa invisibile ma concreta delle donne e degli uomini della carità.

Una chiamata che interpella dunque anche il nostro gruppo Caritas, sollecitando la generosità nell'ascoltare le storie dei fratelli più sfortunati e vulnerabili, le loro aspirazioni e i loro desideri, la disponibilità a donare tempo e impegno, la gratuità nel loro agire concreto.

I volontari rispondono come possono, ma i bisogni che emergono quotidianamente sono tanti e le forze necessarie a portare sollievo ai più fragili - quelli colpiti da disagi economici e sociali, problemi di salute, mancanza di lavoro, situazioni di solitudine e di emarginazione - non sono mai sufficienti.

Proprio per questo qualsiasi forma di aiuto sarà accettata volentieri dal nostro gruppo: nella convinzione che solo l'impegno di molti, se non di tutti, verso la giustizia e la solidarietà, verso la condivisione e l'amore per il prossimo, permetterà alla nostra comunità di definirsi veramente cristiana.

I volontari Caritas dell'U.P.

SGUARDO SUL MONDO

Missionari Saveriani

Diversi missionari, negli anni, sono passati nella nostra parrocchia per testimoniare la loro opera evangelica nel mondo. Stupisce, oltre alle storie di "straordinaria quotidianità" nel terzo mondo, il coraggio con cui affrontano le sfide che tali contesti socio-culturali riservano loro, talvolta al limite del possibile. È il caso di Mario e Lino, due Padri saveriani che hanno fatto tappa a Villa Carcina a gennaio 2020. Più precisamente, il 18 e 19 sono stati accolti dalle comunità parrocchiali di Carcina e Cailina, mentre il 25 e 26 è toccato a Villa e Cogozzo. I loro racconti sono di forte impatto per i fedeli, che subito vengono "catturati" da civiltà con usi e costumi profondamente differenti da quelli occidentali. Colpisce il racconto di Padre Lino, 80 anni ben portati, rimasto a stretto contatto con le popolazioni amazzoniche, in Sudamerica, per più di trent'anni. Una missione, la sua, che l'ha portato a vivere la cristianità nella "giungla", all'interno di comunità locali

che non di rado devono scontrarsi con realtà fatte di violenza e povertà. Ne è un esempio significativo il periodo "di frontiera" vissuto sulle sponde del Rio Bravo, al confine tra Texas e Messico, la scorsa estate. In questo luogo, confine geografico tra Stati Uniti e Sudamerica, un'umanità sofferente cerca disperatamente di valicare quel fiume sognando una nuova vita, magari con le famiglie trasferitesi nelle metropoli nordamericane. Citiamo di seguito la testimonianza dello stesso Padre Lino, riportata anche sul sito www.saveriani.it.

Sabato 22 giugno 2019 arrivavo nel sud del Texas (Stati Uniti), con una temperatura di circa 45 gradi. Dovevo sostituire per una settimana il presbitero nella parrocchia del Sacro Cuore a maggioranza latino-americana, diocesi di Brownsville, al confine con il Messico. Poco più in là, il fiume Rio Bravo, già vicino alla foce, era minaccioso e con correnti impetuose. La parrocchia è aperta ai rifugiati e agli immigrati. Infatti, a turno, tutti i giorni, alcuni membri della parrocchia andavano per le strade a dialogare e ad aiutare uomini, donne o bambini che oltrepassavano la frontiera, nuotando nel Rio Bravo o pagando i "coyotes", che li guidavano attraverso il fiume, dove si suppone che la polizia non sorvegli. Si tratta di persone che hanno bisogno di tutto,



sempre con il rischio di essere presi dalla polizia di frontiera, per riunirsi a parenti e familiari in alcune città degli Stati Uniti. In loro c'è paura e desiderio di essere protetti. Per questo sanno che la parrocchia può dare assistenza anche nel parlare la stessa lingua: lo spagnolo. Durante le Eucaristie della domenica la chiesa era piena, mentre in strada già si trovava chi la notte aveva passato il confine e aspettava l'aiuto necessario per continuare il viaggio. Lunedì 24 ci era arrivata la notizia che, a circa due chilometri da noi, erano stati trovati i corpi senza vita di un giovane padre e della sua figlioletta di appena 23 mesi, abbracciata a lui, a faccia in giù nelle acque e nel fango del Rio Bravo. Arrivavano da El Salvador, scappavano dalla fame e dalle minacce di morte delle bande armate che esigono dalla gente il loro salario. Ho visto i giornali italiani che riportavano i dettagli di questo fatto, mentre la televisione americana non faceva altro che mandare in onda le immagini. L'uomo era arrivato con la sua famiglia sulla sponda messicana, deciso ad attraversare il fiume verso gli USA. Aspettò la sera, poi attraversò prima con la bambina e la lasciò in salvo sulla riva opposta. Mentre stava tornando per aiutare la moglie a passare il fiume la bimba cominciò a piangere e si gettò nel fiume per raggiungere il padre, ma le acque li travolsero, spinrendoli più a sud. Dopo aver saputo della

tragedia, avvenuta così vicina a noi, ci siamo riuniti in preghiera nella chiesa della parrocchia. Nello stesso giorno altre due persone poco più lontano erano state trovate nel fiume senza vita. Ho invitato chi volesse a dire due parole. Molti si sono alzati e si domandavano cosa avrebbe voluto Cristo da loro. Altri chiedevano: da che parte stare? Da parte del legislatore che difende i suoi confini, costruendo un muro invalicabile, o dei clandestini, che scappavano dalle guerre e dalla violenza cercando un mondo migliore? Dove ci chiama il Signore, a chi ci invita, mentre a pochi passi si consumava la tragedia? Ecco la domanda a cui siamo chiamati a rispondere ogni giorno: il fuoco dell'Amore che Cristo è venuto a portarci, a chi mi spinge oggi, domani, nella mia famiglia, nella società? Solo guardando a Lui e al suo vangelo avremo la risposta. Parole e domande che smuovono la coscienza di noi fedeli e che rievocano la quotidianità dei fatti di cronaca che ogni giorno documenta la questione immigrazione anche sulle nostre coste. Alla luce della testimonianza di Padre Lino, riecheggia nei nostri cuori la sua stessa domanda: verso chi mi spinge l'amore che Cristo è venuto a portarci?

Fabrizio

CATECHESI E SACRAMENTI

Incontri dei genitori: cammino di ICFR

Per i gruppi di: **Betlemme** (a Carcina), **Nazareth** e **Cafarnao** (a Cogozzo), **Gerusalemme** ed **Emmaus** (a Villa) e **Antiochia** sono programmati i seguenti incontri:

15 marzo ore 15.00	tutti insieme con P. Sarubbi in chiesa a Villa
19 aprile ore 15.00	tutti insieme con i genitori di Carlo Acutis
24 maggio ore 9.00	ultimo incontro

● Momenti celebrativi per i ragazzi:

Gruppo Betlemme

Alcuni momenti saranno celebrativi, messa domenicale con particolari segni del tempo liturgico:

- domenica 1 marzo inizio della Quaresima a Villa,
- domenica 24 maggio Festa in Oratorio a Cailina,

Tutte le ulteriori notizie saranno consegnate di mese in mese.

Gruppo Nazareth

- Rinnovo promesse battesimali domenica 19 aprile durante la S.Messa

Gruppo Cafarnao

- Sacramento della prima Riconciliazione domenica 29 marzo

Gruppo Gerusalemme

- Domanda per i sacramenti di Cresima ed Eucarestia sabato 30 maggio ore 20.30 durante la veglia di Pentecoste

Gruppo Emmaus

- Ammissione ai sacramenti di Cresima ed Eucarestia sabato 30 maggio ore 20.30 durante la veglia di Pentecoste

Gruppo Antiochia (incontri genitori) anno dei Sacramenti (6° anno)

Domenica 15 marzo ore 15.00	tutti insieme con P. Sarubbi
Domenica 19 aprile ore 15.00	tutti insieme con i genitori di C. Acutis
Domenica 24 maggio ore 9.00	ultimo incontro

Momenti celebrativi per i ragazzi:

- Giornata di comunità al mattino domenica 1 marzo

PreAdo (incontri genitori)

Domenica 24 maggio ore 9.00	ultimo incontro
-----------------------------	-----------------

Altre attività per i PreAdo:

- Uscita 24 ore il 21 - 22 marzo
- Uscita a Torino dal 13 al 15 aprile
- Conclusione tutti insieme sabato 16 maggio

...e tanto altro sul programma dell'anno

FORMANIMATORE
2019-2020

L'obiettivo-meta rimane quello di accompagnare un adolescente o un giovane a essere "animatore in oratorio" durante tutto l'anno, non solo per le due settimane di grest e, forse, quella precedente in cui ci si trova a preparare il tutto.

Potremmo dire in sintesi: ASM = animatore senza maglia!

Il percorso che è necessario seguire prevede le seguenti tappe:

- domenica 1 marzo
- domenica 3 maggio
- domenica 10 maggio
- domenica 17 maggio
- domenica 31 maggio



Incontri e magistero per i catechisti

Lunedì 2 marzo, 4 maggio e 15 giugno	ore 20.30	a Cogozzo
--------------------------------------	-----------	-----------

Appuntamenti di Quaresima per ICFR, preAdo e Ado

Mercoledì delle Ceneri:

- sospensione delle attività di catechesi
- chiusura degli oratori per la giornata di digiuno e preghiera
- celebrazione alle 15.00 (a Cailina) e alle 16.15 (a Carcina, Cogozzo e Villa)

Preghiera per ragazzi delle elementari:

Cailina	lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.10
Carcina	lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 16.15
Cogozzo	lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.10
Villa	lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.10

Preghiera per i preAdo:

Villa	lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 7.45
-------	---

Preghiera per gli Ado:

per tutti	a Villa il lunedì alle ore 20.00
-----------	----------------------------------

Via Crucis:

nella propria parrocchia il venerdì alle ore 16.15 (a Cailina alle ore 15.00)

Ritiri:

Betlemme	domenica 1 marzo a Villa
Nazareth	domenica 8 marzo a Cogozzo
Cafarnao	domenica 8 marzo a Villa
Gerusalemme	domenica 22 marzo a Villa
Emmaus	domenica 22 marzo a Cogozzo
Antiochia	domenica 1 marzo
preAdo	domenica 21 e 22 marzo in UP
Ado	venerdì 20 marzo in seminario a Brescia

Veglia delle Palme per Giovani:

sabato 4 aprile ore 20.00	a Brescia
---------------------------	-----------

Confessioni di inizio Quaresima ragazzi e preAdo:

lunedì 24 febbraio ore 16.15	Carcina
giovedì 27 febbraio ore 15.00	Cailina
giovedì 27 febbraio ore 16.15	Villa
venerdì 28 febbraio ore 16.15	Cogozzo

Confessioni di Pasqua ragazzi e preAdo:

sabato 4 aprile ore 10.00	Gerusalemme ed Emmaus	Villa
lunedì 6 aprile ore 16.15 (16.30)	Tutti	Carcina
martedì 7 aprile ore 15.00	Gerusalemme, Antiochia e preAdo di Cailina e Villa	Cailina
martedì 7 aprile ore 16.15	Cafarnao ed Emmaus	Cailina
mercoledì 8 aprile ore 15.00	Antiochia di Cogozzo e Villa e pre-Ado	Cogozzo
mercoledì 8 aprile ore 16.15	Gerusalemme ed Emmaus	Cogozzo

Confessioni di Pasqua per Ado e Giovani:

giovedì 2 aprile ore 20.30	Cailina
----------------------------	---------



● PreAdo... il senso dell'attesa e della nascita

Durante il tempo dell'Avvento con i nostri preAdo abbiamo potuto riscoprire il senso dell'attesa e della nascita. Trascorrendo insieme ai ragazzi una vivace serata (nonché "movimentata" nottata tra voci in sottofondo e sgranocchiamenti vari!), domenica 22 dicembre ci siamo ritrovati tutti in oratorio a Cogozzo per il nostro ritiro, durante il quale abbiamo ascoltato la bellissima testimonianza di una giovane famiglia in crescita. Eh sì, perché Laura e Roberto con la loro "brigante" secondogenita, sono venuti a raccontarci il significato di un'attesa particolare, quella del loro terzo bambino, Lorenzo, dato alla luce due settimane dopo.

Uniti in cerchio i nostri preado hanno ascoltato interessati il racconto del loro incontro e della scelta di essere famiglia e, più ancora, il desiderio di questi genitori accompagnato da un po' di paura per l'arrivo di un altro bambino: attesa vissuta come gioia, speranza che vada tutto per il meglio, condivisione del grande dono della Vita.

Ecco la domanda che poi abbiamo rivolto ai ragazzi. "Con che animo ci stiamo avvicinando alla nascita del nostro Signore? Cosa batte nel nostro cuore pensando all'arrivo di un neonato mandato dal Padre, per ritornare a Lui sanando le ferite del peccato?"

Ispirati dal dipinto "Adorazione dei pastori" di George La Tour del XVII secolo, abbiamo riflettuto con loro sul significato del Tempo dell'Avvento come spazio e occasione per fare un po' di silenzio dentro di noi, per ascoltare la preghiera dei pastori protesi al Signore neonato e illuminati dalla Sua luce. Come quella fioca luce che a notte fonda ci ha portato verso la Chiesetta dei "Morcc de la Canonega" in cima a Cogozzo, passando tra le case ormai addormentate (a differenza invece

dei nostri ragazzi che erano ben svegli!). Immersi nel silenzio surreale della notte, rotto solo dallo scorrere dell'acqua del fiumiciattolo della Chiesetta, abbiamo contemplato Gesù Bambino inondato della luce delle nostre flebili torce.

Anche se la nostra luce è debole e la nostra fede vacilla, Signore non esitare e porta tra noi la Tua Verità, troverai l'animo di un pastore o di un re lontano pronto ad accoglierti. E se così non sarà, Tu vieni lo stesso in mezzo a noi, sempre. Trascorsa indenne la notte "burrascosa", come da programma il giorno dopo siamo partiti tutti per il Maniva. Tra palle di neve e discese mozzafiato con i bob, i ragazzi hanno vissuto anche questo momento con entusiasmo. Per capire se l'iniziativa fosse piaciuta è bastato guardare il loro sorriso al rientro.... Infreddoliti ma felici! Alla prossima!

i catechisti dei preado



i preAdo sulla neve

● Starlight, luce delle stelle

Quest'anno l'appuntamento per lo Starlight (serata per adolescenti organizzata dalla nostra diocesi) si è svolto nella città di Cremona. Quattro le tappe per la città: la prima musicale dedicata alla melodia, la seconda con salita al Torrazzo dedicata al tempo, la terza ascoltando un dialogo teatrale tra la paura e il desiderio alla ricerca dell'armonia e la quarta dedicata al silenzio nella chiesa di S. Agostino dove don Marco ci ha raccontato gli ultimi mesi di Gianluca, giovane cremonese malato di tumore.

La conclusione di questo appuntamento è stata la veglia di preghiera nella Basilica di S. Michele.

È stata un'occasione per i ragazzi di sperimentare qualcosa di diverso, insieme a tanti altri giovani di diverse parrocchie, per noi educatori di camminare e vivere



con loro il sabato sera, con la speranza di toccare in profondità il loro cuore attraverso testimonianze, teatro e preghiera.

L-V



Comune di
Villa Comense



Unità Pastorale
Villa Comense



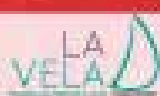
Istituto Comprensivo
Villa Comense



Associazione
Genitori della Scuola



Centro Iniziativa
Genitori Democratici



Cooperativa Sociale
La Vela

L'ARCO E LA FRECCIA

GENITORI E FIGLI ALLE PORTE DELL'ADOLESCENZA

PERCORSI FORMATIVI FEBBRAIO / MARZO 2020

Genitori non si nasce, ma si diventa. Non esiste un manuale da cui possa attingere una risposta definitiva. Come genitori vorremmo essere sempre preparati, sul pezzo, e possedere una risposta adeguata ad ogni situazione. Non sempre, però questo riesce facilmente. Abbiamo bisogno di momenti di formazione e condivisione, poiché quello del genitore è un "mestiere" in cui c'è sempre da imparare. Proprio per questo motivo è stato proposto il progetto "Genitori in Crescita".

Il progetto è rivolto ai genitori con figli preadolescenti e adolescenti al fine di favorire - in un clima positivo di confronto - il potenziamento delle competenze genitoriali, una maggiore consapevolezza nel confronto con i ragazzi e l'apprendimento di nuove strategie comunicative e educative.

Sono stati previsti due percorsi distinti per fasce d'età (il primo appena concluso) presso l'oratorio di Cogozzo. Nei prossimi giorni avrà inizio il secondo, dedicato ai genitori con figli pre adolescenti:

OFFICINA DI ARRICCHIMENTO

3, 10, 24 marzo oppure 5, 12, 26 marzo 2020

VITA DELL'ORATORIO

Giovani insieme

Il progetto "Giovani Insieme" è un progetto che vuole sostenere l'inserimento di figure di riferimento giovani e capaci di animare e contribuire all'arricchimento delle attività offerte nel contesto oratoriale dedicato ai ragazzi e alle ragazze. Questo progetto del quale mi occupo nell'oratorio di Cogozzo, cerca di rispondere alla frequente affermazione: «Ormai non va più nessuno in oratorio». Attraverso "Giovani insieme" io e alcuni adolescenti non facciamo al-

tro che vivere e, soprattutto, far vivere ai bambini e ai ragazzi l'oratorio tutto l'anno. Come? Semplicemente passando in oratorio il mercoledì e il venerdì pomeriggio tra una partita a calcio, un torneo di ping pong e una merenda. Ora però tocca a voi farci vedere che ci siete e che volete vivere con noi il nostro oratorio.

Diego



● *Presepe vivente: un tuffo nel passato*

Da giorni pioveva, ma qualcuno ha guardato dall'alto: il sole all'ultimo minuto ha squarciato il cielo e ci ha permesso di vivere in canonica all'aperto un pomeriggio memorabile, fatto di belle emozioni.

Una volta aperto il cancello, genitori ed amici sono stati sbalzati con un tuffo in un lontano passato e tutti abbiamo rivissuto, con il nostro splendido presepe vivente realizzato dalle classi di catechismo, alcuni momenti della nascita di Gesù.

Poco dopo l'Annunciazione, inscenata da Simone e Serena, ci attendeva il sorriso smagliante dei nostri bimbi, impegnati a rappresentare le attività di un tempo.

Tra queste, un filatoio, dove si armeggiava con lana, arcolaio e ferro da stiro a carbone; la trattoria Emmaus, dall'improbabile menu che ha fatto ridere tutti; la forneria Cafarnao, dove si setacciava la farina e si tirava la pasta; una falegnameria dove risuonava il frastuono di martelli, seghe, lime e antiche pialle e i bimbi sono riusciti a non lasciarci le dita!

I pastori di Nazareth, al suono delle zampogne e muniti di gerla, badavano alle due pazienti pecore e ci indicavano, da

un lato, il castello di Erode protetto da tre guardie armate di tutto rispetto e, dall'altro, la bellissima natività in cui la piccola Cristina - "Gesù bambino" - dormiva angelica tra Giuseppe e Maria e uno stuolo di angeli.

I canti di Gerusalemme ci hanno commosso e rallegrato all'inizio ed alla fine della rappresentazione.

Nessuno di noi ha sentito freddo, i bimbi erano presi nella loro parte e tutti eravamo scaldati dall'entusiasmo. È stata una vera, diversa, corale ed allegra preghiera.

Chiara e Veronica



● Babbo Natale in Oratorio



Babbo Natale in oratorio a Villa

Durante il presepe vivente allestito dalle classi di catechismo nel cortile della canonica, puntuale come ogni anno è arrivato Babbo Natale.

Il nostro Babbo, con il suo fare gentile, il suo vestito sempre in perfetto ordine, la sua voce pacata e la campanella alla mano, ha radunato intorno a sé tutti i bambini, (anche i grandi in realtà) per un momento magico. Ha condotto tutti in fila i bimbi nel salone dell'oratorio, che nella notte gli elfi laboriosi avevano trasformato apposta per lui in una stanza dorata con balocchi e caramelle. Che gioia vedere gli occhi dei bambini pieni di meraviglia e di emozione. Barbara e Giulia hanno letto due storie natalizie e poi Babbo Natale ha ascoltato uno ad uno tutti i bambini presenti regalando caramelle, tanti sorrisi e la classica foto in posa.

Grazie per aver donato ai nostri bambini un pomeriggio pieno di stupore e di incanto.

una mamma



La Casa di Babbo Natale a Carcina

Sono state proprio due belle giornate passate in oratorio quelle del 21 e 22 dicembre. Ci siamo trovati insieme per la Casa di Babbo Natale, un vero e proprio laboratorio di lavoretti natalizi. Sotto le amorevoli cure delle mamme e l'assistenza generosa degli animatori, i bambini hanno costruito tovagliette, statuine di polistirolo, segnaposti, portacandele, presepi in miniatura, colorate composizioni di pyssla (cilindretti di plastica posti su una piattaforma: fusi l'uno con l'altro con un ferro da stiro, formano un disegno, che costituisce la base per un portachiavi o una calamita) e tante altre fantastiche decorazioni per addobbare la casa nel periodo più magico dell'anno.

Quella dei lavoretti si rivela sempre una bella occasione per mettersi alla prova e gustare poi la soddisfazione di aver creato qualcosa con le proprie mani!

A rendere la giornata indimenticabile ci ha pensato il "padrone di casa", Babbo Natale!

Sia sabato che domenica, a metà pomeriggio, ci ha fatto visita, con un campanellino e un sacco pieno di caramelle, che ha distribuito generosamente a tutti. Ci ha permesso anche di fare delle foto con lui: una grande emozione per grandi e piccini!

Grazie infinite a Babbo Natale, ai bambini che hanno partecipato, alle mamme e agli animatori che si sono messi a servizio!

Ci vediamo alla prossima edizione!

gli organizzatori





Anche a **Cailina**, in un pomeriggio uggioso, sono passati **Babbo Natale** e la sua renna a rallegrare l'oratorio. I bambini, tra balletti e lavoretti, vogliono ringraziare tutti gli animatori che sono venuti ad aiutarli.

● **Scout** Foto ricordo dal campo invernale



SANTA LUCIA 2019



Tachipest

Tutto ha inizio durante la fredda alba del 27 dicembre.

Benché genitori ed educatori fossero ancora un po' assonnati, si avvertiva già una forte elettricità ed eccitazione fra i ragazzi, che non vedevano l'ora di divertirsi e di scoprire una realtà diversa dal loro quotidiano.

Eravamo un po' preoccupati per il lungo tragitto che avremmo dovuto affrontare, circa 10 ore di pullman, ma lungo il percorso siamo riusciti non solo ad approfondire qualche dettaglio in più sulla grande città dell'antico impero Austro-Ungarico, attraversata dal leggendario fiume Danubio e formata dalle due entità Buda e Pest, unitesi solo in epoche recenti ma, soprattutto, abbiamo colto immediatamente ciò che avrebbe caratterizzato il viaggio: condivisione, incontro e conoscenza.

E così è stato: abbiamo visitato luoghi suggestivi ricchi di storia, abbiamo assaggiato la cucina speziata ungherese, che in realtà non proprio tutti hanno ap-

prezzato, qualcuno era sempre in ritardo, qualcuno si è divertito a fare Carl Lewis nei corridoi, qualcuno è tornato con tanti regalin, qualcuno ha sbancato ai giochi proposti da noi animatori e, diciamola proprio tutta, abbiamo avuto anche occasione di ammalarci, ma la "santa" tachipirina ci ha salvato tutti e la frase: "hai una tachipirina?" rimarrà impressa come ritornello preferito di questa gita, tanto da farci ribattezzare la città in Tachipest! In tutto questo ci siamo presi del tempo anche per pregare e riflettere su tematiche che sembravano lontane dalla realtà dei nostri adolescenti italiani ma che hanno permesso loro di aprire una finestra sul mondo, di dare uno sguardo alle scelte forti di persone coraggiose, come Santa Elisabetta d'Ungheria o Annalena Tonelli, pronte ad abbandonare le proprie sicurezze per dedicare la vita ai meno fortunati, ai reietti della società. Abbiamo intrapreso un'importante esperienza di confronto e di formazione oltre che di divertimento, ci siamo avvicinati gli uni agli

altri e, grazie al bagaglio di esperienze e conoscenze che ogni viaggio porta con sé, abbiamo approfondito il tema che ormai è ben presente in noi fin dall'inizio dell'anno, cioè l'impegno dell'adesso "ahora", delle infinite potenzialità e possibilità dei nostri adolescenti oggi, qui, nella parte più fortunata del mondo, che a differenza di molti loro coetanei di altre nazioni avranno la possibilità e la fortuna di mettere in atto tutti i loro talenti per percorrere al meglio la tortuosa strada del crescere.

Un grazie a don Nicola per aver organizzato questo viaggio e averci proposto sempre iniziative di incontro e di discussione, un grazie ai mitici educatori che con simpatia hanno coinvolto e animato questi tre giorni e, soprattutto, grazie ai ragazzi che numerosi hanno accettato di partecipare rallegrandoci con la loro vivacità e originalità.

Alla prossima esperienza insieme e, ci auguriamo, sempre più numerosi!

gli educatori





UNITÀ PASTORALE
SUOR DINAROSA BELLERI
VILLA CARCINA

stiamo già pensando all'Estate 2020

GREST

Dal 15 al 26 giugno a Villa

Dal 29 giugno al 10 luglio a Carcina

Dal 13 al 24 luglio a Cailina

Dal 25 agosto al 4 settembre a Cogozzo

CAMPI

ICFR dal 8 al 13 giugno a MISANO

PREADO dal 27 al 30 luglio in MONTAGNA

ADO dal 8 al 14 agosto in ABRUZZO e al MARE

GIOVANI dal 31 luglio al 7 agosto TERRA SANTA

STORIA LOCALE

Francesco Glisenti, "Gentiluomo dell'impresa"

Francesco Glisenti, detto Franceschino, è stato l'erede di una famiglia presente, nel bresciano, fin dal XIV secolo.

L'impresa di Carcina, fondata nel 1859 dal nonno Francesco insieme con i fratelli Isidoro e Costanzo, è nata dalla trasformazione di una cartiera che, dopo la rovinosa inondazione del Mella nel 1850, aveva cessato l'attività.

L'Officina Metallurgica sorse con moderne aspirazioni industriali, dove innovazione tecnica, modernizzazione dei processi produttivi e lavorazione integrata, permisero rapidamente l'accaparramento di importanti commesse statali.

Nel 1865 produsse 50.000 fucili per la Guardia Nazionale e successivamente, grazie al Presidente del Consiglio bresciano Giuseppe Zanardelli, riuscì ad ottenere importanti ordinativi statali di armi, proiettili e granate oltre che di fucili Wetterly.

Lunga è poi stata la storia di questa azienda che, passata attraverso varie riconversioni, è giunta alla sola produzione metallurgica e metalmeccanica.



È nel 1907 che entra in funzione la fonderia di ghisa, seguita nel 1910 dagli impianti per la formatura meccanica e nel 1918 da quelli per la costruzione di macchine utensili.

Lo stabilimento fu dotato, nel 1929, di forni rotativi a nafta per le ghise speciali ad alta resistenza meccanica con specializzazione nella fabbricazione di pompe per acidi, valvole e tubazioni per l'industria chimica. L'azienda conta 567 operai



nel 1936, 677 nel 1939 e 787 nel 1941, oltre a tecnici ed impiegati. Nel 1974, Franceschino Glisenti, a seguito della morte della mamma Piera Carpani Glisenti, diventa Presidente, dopo essere stato Amministratore delegato, di una società che conta un organico di 450 operai e 70 tra tecnici e impiegati.

Nel 1980, dopo un periodo molto difficile con la proprietà azionaria passata sotto la Fiat-Teksid, lo stabilimento di Carcina viene rilevato con gli industriali Mario Cervati e Giovanni Dalla Bona, titolari delle Officine fonderie Cervati di Brescia per ricostituire la Fonderia Guido Glisenti Spa che, con un centinaio di addetti, riprende ad operare nel campo delle fusioni di sicurezza per l'industria dei trattori, di macchine movimento terra e dei veicoli industriali.

Franceschino Glisenti è stato definito il "Gentiluomo dell'Impresa", ha ricoperto numerosi incarichi a livello industriale

bresciano e nella Fondazione Berlucci e, ad inizio anno, all'età di 89 anni, è venuto mancare.

I funerali sono stati concelebrati, nella Chiesa di Sant'Alessandro a Brescia, da don Oliviero e don Cesare ed il corpo è stato tumulato nel cimitero di Carcina.

In qualità di Sindaco, a nome della cittadinanza di Villa Carcina, voglio esprimere la mia gratitudine per quest'uomo tenace e lungimirante che ha contribuito a creare posti di lavoro e ha dato benessere al nostro Comune.

A perenne ricordo Suo e della Famiglia, sul territorio comunale conserveremo al meglio il meraviglioso Parco con piante secolari e la Villa Glisenti, oggi diventati polo culturale ed espositivo a disposizione dell'intera Valtrompia per iniziative nazionali ed internazionali.

*Il Sindaco di Villa Carcina
Moris Cadei*



COOPERATIVA IL PONTE

Famiglia di "Solidarietà"

La mattina di mercoledì 18 dicembre 2019 siamo andati al vecchio oratorio di Villa, dove c'è la sede della Dispensa Alimentare della Caritas parrocchiale - Associazione Volontariato Villa, per la conclusione del Progetto "Solidarietà in azione 2019". Anche noi ragazzi del CSE della Cooperativa IL PONTE abbiamo collaborato al Progetto, insieme ai volontari dell'associazione "Amici di Boo!" e al Tavolo delle Politiche Sociali del Comune di Villa.

Nella primavera del 2019 siamo andati un pomeriggio alla Scuola di Carcina per presentare il progetto ai bambini. Abbiamo fatto insieme a loro il gioco della torta mondiale per spiegare l'importanza della solidarietà e del volontariato, poi siamo tornati in classe dopo l'estate per lanciare agli studenti una sfida:

realizzare alcuni lavoretti fatti da loro da proporre a parenti e amici in cambio di generi alimentari da portare a scuola. I generi raccolti (pasta, riso, farina, zucchero, piselli, tonno, pomodori, biscotti, ecc.) sono stati mandati alla Dispensa alimentare di Villa per il confezionamento dei pacchi da distribuire alle famiglie bisognose del nostro paese. La mattina del 18 dicembre ci siamo incontrati con i bambini alla Dispensa per vedere come si preparano i pacchi alimentari per le famiglie. I volontari, insieme alla signora Marisa, hanno spiegato cosa si mette nei pacchi e come si confezionano (perché ci sono delle regole e

delle procedure da rispettare), poi abbiamo dato ai bambini dei cartoncini e dei pennarelli chiedendo loro di realizzare dei biglietti di auguri natalizi da inserire nei pacchi con un messaggio speciale per le famiglie che li hanno ricevuti.

Con noi quella mattina c'erano il nostro volontario Piero, Giorgio del CIGD, Rudy degli scout, la signora Rita del Comune, Marisa con le signore del Volontariato Villa e la nostra educatrice Barbara. Tutti noi avevamo come segno di riconoscimento la spilla del Tavolo delle Politiche.

Con questo progetto speriamo di aver fatto capire ai bambini l'importanza di aiutare gli altri e di mettere a disposizione del prossimo i nostri "talenti". È stata una bellissima esperienza, i bambini sono stati bravissimi e sarebbe bello ripeterla anche l'anno prossimo!

Greta, Butoyi e Paolo



RSD Firmo Tomaso

I volti degli altri sono dono per noi

Febbraio 2010 – Febbraio 2020
Il laboratorio del gruppo redazione Rsd
compie 10 anni: auguri a noi.

Per il nostro anniversario ci siamo fatti un regalo. Abbiamo ripensato alle parole del nostro primo articolo sul bollettino *“L'incontro è la nostra meta”*, ci siamo guardati e qualcuno ha detto: *“Incontreremo il Vescovo!”*.

Perfetto, invito accolto all'unanimità. Detto, fatto. Mail dalla direzione. Pronta la risposta: 19 novembre, ore 16, Curia vescovile. Siccome eravamo ansiosi di ricambiare in qualche modo il regalo grande che il Vescovo ci aveva fatto, abbiamo aperto l'incontro con la consegna dei nostri doni: un disegno firmato da tutti noi ma realizzato dal nostro grafico Emanuele, un'icona con l'immagine della Trinità, e un libro di don Pierino Ferrari. Appena l'ha avuto tra le mani, mons. Tremolada l'ha aperto e ne ha letto un pensiero: *“Silenzio: canto il silenzio, spazio prezioso, ove è nascosta la Parola”*, rendendo presente don Piero tra noi. Anche il Vescovo ci ha lasciato un ricordo di valore, una croce realizzata dalla diocesi per il prossimo Giubileo straordinario.

Finalmente è giunto il momento delle domande, ma vi confessiamo che avevamo esagerato. Così abbiamo raddrizzato la rotta, alleggerendo la scaletta. Siamo partiti dalla sua vocazione: ci racconta che è nata nella sua infanzia, a 11 anni era in seminario, è stata un'intuizione che poi con il tempo si è precisata. I suoi genitori hanno accolto volentieri questa scelta, ma non è stato facile iniziare.

Chi è per lei Gesù? È colui che amo più di tutti ed è colui che mi ama più di tutti, almeno io lo sento così. Grazie a Lui mi sento felice e posso anch'io fare del bene.

Che ruolo svolge nella Chiesa il Vescovo: qual è il peso più difficile da portare, e la bellezza? Simile a quello che svolge nella parrocchia il parroco, direi un po' più in grande perché il Vescovo è il responsabile di tutte le parrocchie che formano la diocesi. Brescia ne ha 458 e 730 sacerdoti. La



un momento dell'intervista

cosa più difficile è decidere bene riguardo alle persone. Sono decisioni difficili, bisogna unire il bene delle parrocchie con il bene della persona che diventa parroco. La bellezza è camminare insieme. Parlarsi, ascoltarsi, decidere insieme. Quando questo avviene vuol dire che siamo Chiesa.

La nostra vita è invisibile agli occhi dei più, non ha risonanza sociale; spesso le nostre sofferenze restano chiuse nel nostro cuore: quando una vita è pienamente vissuta? Non è necessario che gli altri sappiano quello che noi viviamo, può anche rimanere nascosto, l'importante è che noi siamo contenti di ciò che facciamo, che sia motivo di soddisfazione. Ora io credo che una vita sia pienamente vissuta quando una persona interiormente è serena e questo avviene quando c'è qualcuno che le vuole bene. Quando qualcuno ti vuole bene, tu vivi. Vale anche per me e per tutti.

Lei come affronta le difficoltà della vita? Cerco di affrontarle con coraggio, con fiducia, sapendo che non sono solo, il Signore è con me e mi dice di farmi aiutare anche dalle persone che ho vicino.

Il fondatore della nostra casa è don Piero, un sacerdote che ha incarnato nella vita e nelle opere l'accoglienza delle persone in difficoltà. Ne ha sentito parlare?



Il Vescovo prima della foto di gruppo ci offre dei cioccolatini

Certo che ne ho sentito parlare e molto bene. Purtroppo non l'ho conosciuto, ma ci sono delle risonanze al riguardo di don Piero che sono molto belle. Attraverso persone come don Piero il Signore si fa conoscere meglio.

Qual è il suo libro preferito? I Vangeli, perché raccontano la vita di Gesù in mezzo a noi. Poi un libro che ho letto tante volte e rileggo volentieri perché ti dice tante cose sempre diverse è *“Il piccolo principe”*.

Le domande continuano. Mons. Tremolada non si sottrae. Ci tratteggia il Paradiso come luogo di case senza porte, di fiducia reciproca. Parla del grande valore della preghiera e di come non potrebbe vivere senza. Ci promette infine che la sera, nel suo incontro con il Signore, ci affiderà a Lui e Lo ringrazierà perché da noi ha ricevuto qualcosa che lo ha toccato, un senso di serenità.

“I volti degli altri sono un dono per noi”, conclude il vescovo. Siamo stati dono reciproco. Grazie mons. Pierantonio, incontrarla è stato il modo migliore di festeggiare il nostro anniversario e non solo quello.

Redazione Rsd



PIANETA FAMIGLIA

Aprite le porte alla vita

2 febbraio 2020

42ª Giornata Nazionale per la Vita

Ogni anno il Consiglio Permanente della Cei, in occasione della Giornata Nazionale per la vita, istituita nel 1978, diffonde un messaggio. Quest'anno il suo titolo è "Aprite le porte alla vita".

Il messaggio analizza il "Desiderio di vita sensata" partendo dal versetto del Vangelo di Matteo "Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?". Gesù ascolta la domanda del giovane, che è la domanda di noi tutti, l'accoglie e risponde: "Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". La risposta introduce un cambiamento – da avere a entrare – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere, ma è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati. Nella seconda parte, "Dalla riconoscenza alla cura", i Vescovi citano Papa Francesco che ci dice che l'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza. All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato. Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. L'ultima parte del messaggio, "Ospitare l'imprevedibile", auspica di lasciarci



coinvolgere e partecipare con gratitudine all'esperienza dell'ospitalità.

Incrementando la fiducia e la solidarietà reciproca, potremo spalancare le porte a ogni novità e resistere alla tentazione di arrenderci alle varie forme di eutanasia. L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare a ospitare. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

Anche Papa Francesco, domenica 2 febbraio, dopo la preghiera dell'Angelus, si è associato al Messaggio dei Vescovi e ha chiesto nuovo impegno perché questa Giornata possa essere un'occasione per rinnovare il proposito di custodire la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e contrastare ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia, spalancando le porte a nuove forme di fraternità solidale.

la redazione



PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

○ *Il consiglio di Oratorio*

Venerdì 31 gennaio, giorno in cui si ricorda S. Giovanni Bosco Santo a cui è dedicato il nostro Oratorio, si è presentato alla comunità il **Consiglio di Oratorio**, costituitosi da pochi mesi. Dopo un momento di preghiera comunitaria, don Nicola ha ricordato il significato più vero di essere "ORATORIO", cioè dare corpo e visibilità a tre termini astratti: "gratuità, generosità, fedeltà." Richiamando il brano del Vangelo in cui il "Regno di Dio" è come il seme che germoglia e cresce fino a diventare albero, don Nicola ha paragonato l'Oratorio all'albero da frutto, che produce i frutti ma non li mangia, li dona ad altri nella più totale gratuità. Come l'albero da frutto si adatta alle stagioni, resiste ai cambiamenti climatici ed è costante nella propria identità, così nel tempo l'Oratorio è chiamato ad essere fedele al Signore ed alla Sua Parola, come ribadito da don Cesare, testimoniando la Fede attraverso la fraternità, nella vita quotidiana della comunità.

Dopo alcuni suggerimenti e proposte, emersi nel corso degli interventi di alcuni partecipanti, ha avuto ufficialmente luogo l'insediamento del Consiglio, così costituito:

- Suor Annaclara
- Franchi Betty
- Pasina Annalisa
- Rossini Raffaele
- Paloschi Fabio
- Tononcelli Marika
- Penocchio Lamberto

A tutti auguriamo un buon lavoro.





Feste di Natale insieme



Situazione economica parrocchia - anno 2019

ENTRATE		USCITE	
Collette e candele votive	8.760,80	Integrazione sacerdoti	1.593,00
Recupero IVA	1.534,00	Spese per collaboratori, ritiri, incontri	603,00
Offerte battesimi, matrimoni, funerali	1.930,00	Spese sacrestia, candele, olio e vino	1.702,50
Offerte per varie occasioni	1.147,00	Spesa cancelleria e varie	587,00
Abbonamenti bollettino inter-parrocchiale	2.505,00	Spese per bollettino parrocchiale	1.461,00
Rimborso tasse	477,00	Utenze (gas, acqua, energia e telefono)	8.164,22
Attività estive	13.363,00	Spese per attività estive	13.074,90
Contributo comunale	1.553,79	Assicurazione	4.143,00
N.N. per Computer campane	4.026,00	Spesa per computer campane	4.026,00
Utile gestione bar	962,82	Spese bancarie	209,19
		Imposte, tasse, IMU, TASI	2.640,87
		Manutenzioni ordinarie	2.045,93
Totali	36.259,41		40.250,61
Disavanzo	3.991,20		

Partite di giro:

Giornata Missionari Saveriani	403,00	Giornata Missionari Saveriani	403,00
Giornata del Papa	150,00	Giornata del Papa	150,00
Raccolta per Seminario	235,00	Raccolta per Seminario	235,00
Giornata Missionaria	297,00	Giornata Missionaria	297,00

Conto economico bar oratorio - anno 2019

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	19.959,00	Acquisto merci	10.993,00
Compleanni e attività diverse	1.807,00	TARI	1.385,00
Furto TV	285,00	Canone RAI	203,70
N.6 furti merce	400,00	Detersivi	456,58
		Spese generali	1.436,92
		Utenze	4.640,61
		Riparazioni e revisioni	2.372,37
		Utile esercizio	962,82
Totali	22.451,00		21.488,18
Utile d'esercizio			962,82

Raccolta per l'oratorio

offerte...

Entrate al 31.12.2018	139.840,00
N.N. Offerte	2.310,00
Festa tesseramento	904,00
Festa Alpini	1.080,00
Festa della mamma	681,00
Occasioni d'incontro	3.287,00
Compagnia "Addolorata"	625,00
Raccolte mensili	5.478,00
Festa patronale	9.650,00
Totale entrate al 31.12.2019	163.855,00

...e spese

Spese al 31.12.2018	204.433,00
Spese bancarie 2019	135,00
Interessi anno 2018	1.100,00
Totale spese al 31.12.2019	205.668,00
Debito residuo	41.813,00



La benedizione dei Gesù Bambino



Defunti



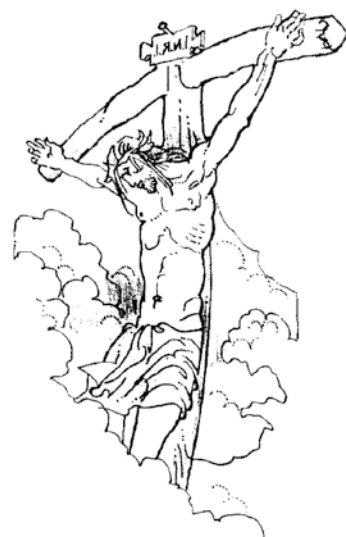
Palmira Borghesi
02.04.1926 + 12.01.2020



Pietro Fabeni
07.05.1927 + 18.01.2020

O Dio, che soffri per la morte dei tuoi amici,
non lasciarci sprofondare nella tristezza per la morte dei nostri cari.
La morte di coloro che amiamo ti pesa.
Per il Cristo in agonia per ogni uomo,
tu soffri con chi è nella prova.
Nel Cristo Risorto tu vieni ad alleggerire il peso insopportabile
e apri i nostri occhi allo stupore dell'amore.
Per mezzo di lui ci ripeti senza sosta
"seguimi! Io sono dolce e umile di cuore,
in me troverai il riposo,
riposandoti,
in me troverai la vera pace"

(fr. Roger di Taizé)



PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

● Epifania e concorso presepi

Il pomeriggio di lunedì 6 gennaio noi animatori ci siamo trovati in oratorio per la festa dell'Epifania. Dopo aver preparato il materiale e aver affidato la giornata alla Madonna e ai santi Magi d'Oriente, abbiamo accolto i bambini nel campo da calcio per il consueto lancio dei palloncini, un gesto che ormai fa parte della nostra tradizione. Ogni bambino ha pensato a un messaggio di pace, l'ha scritto su un biglietto e l'ha legato ad un palloncino pieno di elio; dopo una preghiera guidata da don Saverio, ciascuno di loro ha liberato in cielo il proprio palloncino, un regalo per un altro bambino del mondo. Che bella metafora per descrivere la preghiera! Un pensiero semplice e sincero che si innalza al cielo, spinto dalla fiducia totale di cui i più piccoli sono un perfetto esempio!

Dopo questo momento abbiamo svolto le premiazioni del concorso presepi. Sette famiglie si sono iscritte a questa edizione e sotto le feste hanno ospitato noi ragazzi della giuria per mostrare le loro opere d'arte. È stata una grande emozione entrare nelle case e gustare l'accoglienza delle famiglie...! Un grazie a tutte loro! Abbiamo visto tante idee originali, risultato di tempo e passione spesi per qualcosa che è sentito come importante. Ab-

biamo osservato presepi realizzati sopra l'armadio affinché non potessero essere raggiunti dai gatti; sotto un mobile per ricreare l'ambientazione di una grotta; in verticale appoggiati al muro, dimostrazione di fantasia e buone doti architettoniche; in un grande spazio all'aperto creato ad hoc per l'occasione; sopra un tronco molto artistico. Tra le varie particolarità, abbiamo notato noccioli di ciliegie usati per riempire sentieri, bastoncini di ghiaccioli utilizzati per i recinti, sabbia a ricordare i paesaggi orientali. Terminiamo ringraziando di cuore tutti coloro che si sono messi in gioco!

gli animatori

P.S. Quest'anno abbiamo comprato palloncini biodegradabili: soltanto un primo passo nell'impegno per la tutela del creato.





● Chiesetta di San Rocco

La chiesetta di San Rocco è una chiesetta come ce ne sono tante; non ha nessuna particolarità che la rende più importante di altre Pievi.

L'unica nota che la contraddistingue è che è stata voluta e costruita in tempi lontani dai carcinesi, rendendo visibile un segno concreto della loro fede.

La fatica impiegata per la sua realizzazione e l'affetto costante dimostrato da sempre nei suoi confronti, rafforzano in coloro che la apprezzano, la consapevolezza che, come ogni cosa corruttibile, anche la chiesetta di San Rocco necessita di manutenzione costante e, di conseguenza, di spese che potranno essere sostenute

solo se intorno a essa vive una comunità che ne capisca e apprezzi il vero significato.

Durante le feste natalizie appena trascorse, all'interno della chiesetta è stato allestito un grazioso presepe che è stato visto da molte persone che hanno lasciato nell'apposito spazio dei commenti molto piacevoli, segno di apprezzamento e affetto.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti e ricordare che dal primo maggio riprenderà la recita del Santo Rosario.

un volontario



**Epifania 2020
lancio dei
palloncini
a Carcina**





La vocazione di don Bosco vive ancora oggi

Venerdì 31 gennaio, dalle ore 16:00, si è svolta la festa di San Giovanni Bosco presso l'oratorio omonimo di Carcina-Pregno. Siamo molto legati a questa ricorrenza che anche stavolta ha mobilitato catechisti, animatori, ragazzi e sacerdoti. Benché ogni anno la struttura cambi, il filo rosso è sempre la figura carismatica del nostro Santo: vero esempio di pedagogia cristiana da cui tutti noi vogliamo trarre ispirazione. Come lui stesso ha più volte affermato, il fine dell'opera educativa è quello di condurre i giovani alla santità. Dopo la merenda a base di carboidrati, quelli buoni, ci siamo immersi nella scoperta della sua vita, fatta di sogni realizzati. La dimensione onirica diviene importante, poiché proprio nei sogni ricevette grandi rivelazioni. Uno dei più significativi, che abbiamo raccontato quel pomeriggio, risale a quando aveva 9 anni. In un campo vicino a casa, vide dei ragazzi litigare e bestemmiare. Colto da dispiacere e rabbia, si frappose tra i litiganti e cercò,

di farli desistere con le botte. Improvvisamente gli apparve un uomo che gli raccomandò di usare la carità, non la violenza, per conquistare il cuore dei coetanei. Il piccolo Giovanni, disorientato, si chiese chi fosse quella figura e come sarebbe riuscito ad adempiere alle sue richieste, ingenuo com'era. Quel signore, che altri non era che il Signore, gli indicò una maestra che l'avrebbe sostenuto per sempre: la Madonna. Costei gli profetizzò quella che sarebbe divenuta la sua vocazione. Gli mostrò un branco di lupi feroci che si trasformavano in docili agnelli, facendogli intendere la sua figura come mezzo di conversione dei ragazzi, inclusi quelli più ostili e lontani dal messaggio cristiano. Il fanciullo inizialmente non capì, ma la Vergine lo rassicurò dicendogli che avrebbe compreso a suo tempo. Sogni simili hanno fatto visita a Giovanni nel corso della giovinezza, grazie ai quali prese sempre più consapevolezza della missione che Gesù e Maria gli avevano affidato, fino

alla consacrazione sacerdotale a 26 anni, tra le prime tappe della sua opera tra la gente. Capì che il suo posto era con i giovani, in particolare con coloro che trovava per strada e vivevano condizioni difficili. Desiderava ardentemente offrire la sua vicinanza e fu proprio il suo amore a ridonare loro la speranza. In questo contesto nacque l'oratorio, inteso in maniera anche più essenziale dell'idea attuale che ne abbiamo. Le fondamenta furono un campo e

un'ave Maria. Un luogo edificante, pensato per l'incontro, la condivisione e la preghiera (il termine "oratorio" deriva dal latino "orare" che indica, appunto, pregare).

Una storia senza dubbio densa di significato, che vogliamo trasmettere alle generazioni che verranno e grazie alla quale possiamo vivere meglio, nel suo spirito originale, la nostra presenza in oratorio. Anche per questo è importante invocare l'aiuto del nostro Santo.

Dopo il racconto, abbiamo preso parte alla tradizionale tombolata, arricchita da

domande su Don Bosco, associate ad alcuni numeri e, in caso di risposta corretta, si vinceva un piccolo premio. Non solo i piccoli hanno gradito!

A seguito di questo momento goliardico, chi lo desiderava poteva cimentarsi nella costruzione di una coroncina del Rosario con filo e perline, attività che ci è stata ispirata dalla grande devozione mariana di Don Bosco. Infine, un breve momento di preghiera prima della cena conclusiva tutti insieme.

Qualcuno potrebbe pensare che Giovanni sia un uomo di altri tempi, ma il suo spirito è ancora vivo e vitale nelle membra della società odierna (basti pensare che è considerato uno dei più importanti santi sociali). È fortemente probabile che, senza il suo operato, non abiteremmo in quella grande casa che chiamiamo oratorio.

Grazie don Bosco per aver detto sì alla tua vocazione!

Marco e Fabrizio



Situazione economica parrocchia - anno 2019

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive, offerte candele votive	16.499,80	Integrazione sacerdoti	2.187,00
Raccolta seconda domenica	4.230,00	Compenso sacerdoti forestieri e relatori	312,10
Offerte battesimi, matrimoni e funerali	4.935,00	Spese per collaboratori, ritiri e incontri, gite	3.896,80
Offerte N.N.	9.286,00	Acquisti cere, candele, oli, vino particole, arredi sacri fiori ecc.	3.565,13
Confraternite	2.385,00	Spese cancelleria, varie e manutenzione copiatrici	2.829,60
Contributi istituzionali: curia, comune, comunità, regione	1.553,79	Manutenzioni ordinarie	9.616,44
Abbonamenti bollettino parrocchiale	3.415,00	Utenze (gas, acqua, telefono, energia elettrica)	15.630,02
Affitti	1.200,00	Spese bancarie	270,46
Proventi da feste e altri ricavi	1.973,51	Comunicazioni sociali, stampe riviste	1.916,03
Attività estive	13.545,00	Attività estive	12.968,50
		Imposte, tasse e pratiche varie	1.351,51
		Spese per bollettino parrocchiale	1.429,00
		Spese festa patronale	3.036,10
		Assicurazioni	4.940,00
		Spese attività pastorali	451,00
Totale	59.023,10		64.399,69
Disavanzo	5.376,59		

Partite di giro:

Giornata missionaria Saveriani	805,00	Giornata missionaria Saveriani	805,00
Primule per progetto Maputo	710,00	Primule per progetto Maputo	710,00
Cena del povero	850,00	Cena del povero	850,00
Giornata del pane	435,00	Giornata del pane	435,00
Obolo di San Pietro	150,00	Obolo di San Pietro	150,00
Entrata per il seminario	250,00	Entrata per il seminario	250,00
Entrata per giornata missioni	235,00	Entrata per giornata missioni	235,00

Conto economico bar oratorio - anno 2019

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	57.871,81	Acquisto materie prime	38.043,15
		Energia, gas e acqua	7.452,19
		Manutenzione e pulizia	3.496,71
Totale	57.871,81		48.992,05
Utile			8.879,76



Laboratori e festeggiamenti in oratorio

Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Causini Francesco di Armando e Justine DeMoro

Defunti



Daniela Vincoli
20.06.1957 + 13.12.2019



Soriano Gennaro
08.04.1970 + 28.12.2019



Doralice Magri
14.05.1929 + 28.01.2020



Orietta Rosati
10.07.1969 + 30.01.2020



Maria Guerra
22.01.23 + 29.01.20



Cancarini Luigi
14.07.28 + 09.02.2020



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

In cammino con i Re Magi per adorare Gesù

Freddo pungente il 6 gennaio giorno dell'Epifania di Gesù. Nonostante questo, la nostra comunità, ha voluto partecipare a questa camminata tra le vie del paese accompagnando i "Re Magi" in questo viaggio di ricerca e giungere così ai piedi di Gesù per adorarlo e riconoscerlo come Dio e nostro Salvatore. È stata sentita e vissuta con gioia ed entusiasmo dai nostri ragazzi e dalle loro famiglie accogliendo l'invito ad essere presenti e celebrando insieme la S.Messa. A conclusione il bacio a Gesù Bambino, autentico atto di adorazione fatto con amore e semplicità. Rimanga sempre in noi il desiderio di adorarlo ogni giorno con la nostra vita.

Α



○ Concorso presepi

Durante le vacanze di Natale, noi preAdo abbiamo visitato i presepi di alcuni bambini di Cogozzo.

Ci siamo molto divertiti ad andare nelle varie case, perchè i bambini erano sempre molto felici di vederci e mostrare il loro presepe.

I presepi erano tutti diversi l'uno dall'altro: alcuni classici, altri originali. Quello che ci ha colpiti maggiormente era un presepe fatto in un mappamondo aperto, con all'interno dell'ovatta bianca e nella parte centrale appoggiato su una stoffa dorata c'era il presepe.

Alice, la bambina che ce l'ha mostrato, ci ha spiegato che il mondo era pieno di neve sui lati, mentre al centro la neve non c'era, perchè Gesù con il suo amore l'aveva sciolta.

Molto bello era anche il presepe classico di Francesco, dove la capanna e molti altri particolari erano stati fatti a mano e non comprati.

I presepi visitati erano una decina, ma sarebbe bello se l'anno prossimo ce ne fossero altri, noi giudici ci divertiremmo di più!!

Chiara, Chiara e Margherita



○ Cogos Fest

Di seguito riportiamo la lettera di ringraziamento ricevuta per la donazione fatta con i proventi della Cogos Fest 2019

Cari sostenitori, ecco a voi la cisterna per la raccolta di acqua piovana che avete finanziato nel 2019.

E' una cisterna di 10,000 litri che darà alla famiglia che vedete in foto la possibilità di bere, cucinare, lavarsi e affrontare con più serenità i periodi ciclici di siccità.

Siamo nella località di Berreira a 65/70 km da Fortaleza, nel Semiarido del nord-est del Brasile, una regione molto secca.

La famiglia Queiroz è composta da 4 persone; la madre Maria Socorro 39 anni, il padre Antonio 38 anni, i figli Jalison 6 anni e Valeria 19 anni.

I genitori e la figlia Valeria sono agricoltori e lavorano nelle piantagioni di Cajù, un frutto utilizzato per i succhi, bevande e sciroppi da cui si estrae l'anacardo; Jalison va a scuola.

Il reddito mensile familiare non supera i 420 euro circa. La loro casa è in muratura con due stanze per dormire, un bagno improvvisato (non c'è ovviamente rete idrica in casa) e luce elettrica.

Prima dell'arrivo della cisterna la famiglia si procurava acqua comprandola a un pozzo comunale a circa 5,1 km da casa o facendosi portare a casa con costi enormi per il loro scarso reddito. Con la cisterna fuori casa la loro vita cambia radicalmente in meglio, è acqua gratuita, non devono più faticare o pagare per averla.

Per ricevere la cisterna gratuita imponiamo a ogni famiglia tre condizioni:

- 1. Qualora abbiano minori sotto i 15 anni li vogliamo a scuola con regolare iscrizione da mostrarci.*
- 2. I maschi grandi devono aiutare i muratori a scavare il buco dove verrà posizionata la cisterna, così il costo della manodopera si contiene.*
- 3. Partecipare ai corsi di manutenzione dell'acqua per tenere pulite cisterne e tubi per evitare così contaminazioni che pregiudicherebbero la loro salute.*

Grazie di cuore a voi per il sostegno e per aver dato uno standard di vita migliore a persone che non avrebbero avuto alternative a noi, e quindi a voi.



Stefano Mancini

Presidente Associazione ETICA Onlus

● *Caro Patrono, quante facce hai?*

Caro Patrono, quante facce hai? Sì, abbiamo chiuso la sera del 20 gennaio con il "grazie" a tutti i volontari.

Ma la festa ha avuto bisogno ancora di una settimana per smontare, sistemare, ripulire e ordinare l'oratorio e la chiesa. È stato un evento ricaricante.

Al Palasantantonio si è coordinato, con la Parrocchia, tutta una serie di iniziative

1- Utili: per nutrire le diverse anime di Cogozzo e accogliere amici e conoscenti dell'Unità Pastorale e del territorio vicino.

2- Complete e diversificate di attenzioni: alla parrocchia come luogo di ascolto del Signore che rinnova l'esistenza e dona forza per testimoniare i valori grandi della vita; al mondo della povertà: per il quale abbiamo confezionato e offerto 11.000 pasti rendendoci conosciuti oltre le nostre limitazioni geografiche; alle serate di animazione per crescere nelle fraternità.

3- Aggreganti: come lo spazio musicale offerto ai preadolescenti e ai giovani (anche di 60 anni ...); oppure come il racconto della vita del Santo, che benedice certo

gli animali (vivi e in pittura), ma soprattutto il nostro cuore perché sia capace, sempre più, di fiducia e di amicizia con gli altri.

4- Vantaggiose: perché arruola, per l'animazione, persone che si danno appuntamento di anno in anno, e che rinsaldano l'amicizia e la memoria di lavori di un loro passato che non può morire: infatti recuperare le radici ha sempre valore e fonte di speranza.

5- Avvalorate da tanta fiducia da parte degli amici-sponsor che contribuiscono alla riuscita della festa e grazie ai quali, pur svolgendosi nella stagione invernale, ha sempre un significativo utile economico.

6- Ripetibili: per le amicizie, per la fatica gioiosa e ripagata, per la rivalutazione della figura del Santo patrono, per un sentimento di fede che rinasce ... perché senza Sant'Antonio, a Cogozzo, non si può stare!

Davvero!

don Fausto

● *Sant'Antonio abate, una comunità che diventa Chiesa*

Anche quest'anno la ricorrenza di Sant'Antonio abate ci ha dato la possibilità di riflettere e interrogarci su alcuni temi importanti oltre ad offrirci la possibilità di divertirci insieme facendo del bene.

La settimana è stata inaugurata da don Giorgio Comini che, nel suo spettacolo musicale "Nel cuore e nelle stelle" tratto dal libro "La farfalla e l'aquilone", ci ha dato modo di riflettere sul dono della vita, sulle relazioni che si creano ancor prima

della nascita, quelle che si sviluppano via via che maturiamo, fino al legame finale, quello di coppia che, se veramente profondo, ci porterà a distinguerci e ad elevarci lasciando una traccia da seguire.

Mercoledì pomeriggio si è dato spazio alla preghiera con la funzione per gli ammalati e gli anziani, mentre giovedì sera è stato il turno di adolescenti e giovani dell'unità pastorale che si sono dati appuntamento al PalaSantAntonio per riflettere, con l'a-

iuto del cantautore Alessandro Calabrese, su "Il segreto delle parole".

Venerdì 17, festa liturgica di Sant'Antonio abate, oltre che alla messa delle ore 10.00, ci si è ritrovati alle 16.30 sul sagrato della chiesa per partecipare, come consuetudine, alla benedizione degli animali.

Sabato pomeriggio entusiasmo alle stelle per la 2° edizione dell'iniziativa "Impacchettiamo insieme" organizzata dall'associazione CESAR, fondazione impegnata nella cooperazione internazionale. Un folto gruppo di bambini e ragazzi delle quattro parrocchie dell'unità pastorale si è ritrovato per dare il proprio fondamentale contributo per predisporre razioni di cibo che verranno inviate nel Sud Sudan. È stato bellissimo vedere l'entusiasmo dei giovani partecipanti impegnati ad impacchettare il cibo destinato ai loro coetanei più bisognosi; con attenzione e precisione ogni "brigata" predisponeva i sacchetti inserendo con ordine riso, soia,

verdure disidratate e una bustina di vitamine per poi portare il tutto al passo successivo della sigillatura ed etichettatura. In breve tempo gli scatoloni pronti per la spedizione si sono accumulati e al termine del tempo previsto, si è raggiunto il lo-devole quantitativo di 11.100 pasti!

La messa prefestiva è stata allietata dai canti del coro "Su ali d'aquila" di Prevalle, particolarmente apprezzato e lodato anche per la giovane età dei coristi.

La settimana dedicata al nostro santo patrono si è conclusa domenica 19 con la processione per le vie del paese, splendidamente decorate per l'occasione.

Che dire... È stata una settimana intensa sotto ogni punto di vista.

Ringraziamo i sacerdoti dell'UP, gli organizzatori e tutti quelli che hanno partecipato alle varie iniziative contribuendo a rendere la festa un'occasione propizia a farci sentire sempre più Chiesa.

Sabrina e Manuela

● *Sant'Antonio abate*

Quest'anno, entrando nel PalaSantAntonio, sono stata attratta da un quadro esposto che non avevo mai visto prima.

Dopo aver notato che l'autrice dell'opera era una ragazza del nostro paese, Elisabetta Borghetti, le ho chiesto di spiegarmi che cosa raffigurasse.

Questo è ciò che mi ha risposto: "Si tratta di un quadro creato tra il 2019 ed il 2020, la tecnica utilizzata è matite colorate ed olio su carta. Il titolo è Sant'Antonio Abate.

L'opera raffigura un'interpretazione di Sant'Antonio Abate sotto una chiave più moderna.

Tredici animali, disposti all'interno di un

paesaggio floristico, circondano il santo e in modo partecipe rivolgono l'attenzione al centro del quadro. Le espressioni penetranti delle figure e la collocazione della scena all'interno di un contesto irrealistico conferiscono una voluta ambiguità alla composizione." Complimenti Elisabetta!



Alessandra

● Serata Ado

“Il segreto delle parole” oltre ad essere il titolo della nostra serata è stato il messaggio che abbiamo cercato di lasciare agli adolescenti e ai giovani che hanno partecipato: dietro ad ogni parola c'è un segreto più o meno nascosto. Attraverso il gioco e la musica abbiamo scoperto il difficile nesso che lega fra loro parole che consideravamo opposte ma anche come

dei termini che riteniamo privi di un significato profondo risultino, per qualcuno, estremamente importanti nel ricordo di esperienze o relazioni. Ma soprattutto “Il segreto delle parole”, tra un'ottima cena e una bella serata musicale, è stato un modo per fare la cosa che ci piace di più: passare un po' di tempo con i nostri amici.

● Sant'Antonio 2020, la nostra prima esperienza

Quest'anno a noi preAdo è stata data la possibilità di servire ai tavoli il venerdì sera durante la festa di S. Antonio.

Eravamo molto felici di farlo, ma anche un po' preoccupate perchè non l'avevamo mai fatto prima.

Appena arrivate Paolo e Sabrina ci hanno spiegato cosa avremmo dovuto fare e ci hanno consegnato la maglia dello STAFF, sui cui c'erano due maialini in una botte,

davanti al campanile.

A noi è piaciuto molto fare questo servizio, perchè ci ha fatto conoscere molte persone, che tra l'altro sono state molto gentili con noi.

Sicuramente a noi piacerebbe tantissimo ripeterlo anche l'anno prossimo!

Chiara, Chiara e Margherita



● Momenti di riflessione

Anche quest'anno si è conclusa la festa patronale di Sant'Antonio Abate. I festeggiamenti, iniziati martedì 14 gennaio, sono giunti al termine domenica 19, chiudendo in bellezza un programma ricco di momenti formativi e ludici. Tra celebrazioni eucaristiche, spettacoli teatrali, attività dedicate ai piccoli dell'Unità Pastorale, stand gastronomici e concerti, il paese si è animato per sei giorni. Si tratta ormai di un appuntamento immancabile di aggregazione (è bello vedere l'oratorio ed il PalaSantAntonio così animati e gioiosi!), che ogni anno riscuote successo grazie alla combinazione tra tradizione e novità. Il martedì abbiamo assistito ad un monologo formativo di don Giorgio Comini, mentre la serata di mercoledì è stata allietata dall'attesissima commedia dialettale “Nono se te se sior te ole be” della compagnia Ars et Labor di Zanano. Come d'abitudine, il giovedì è stato dedicato ad adolescenti e giovani che, dopo una cena in compagnia, hanno potuto assistere al concerto di Alessandro Calabrese. Venerdì e sabato, con l'apertura dello stand gastronomico del PalaSantAntonio, abbiamo ascoltato rispettivamente un tributo ai Queen della band The Game e uno ai Modà dei Deeva. Queste due serate hanno riscosso un grande successo,

tutti si sono ritrovati per vivere un momento di gioia e spensieratezza, ridendo e cantando in compagnia. L'ultimo giorno di festa è stato caratterizzato dalla Santa Messa con la processione della statua di Sant'Antonio per le vie del paese, accompagnata dalla Banda Amica. Dopo un gustoso spiedo, le persone si sono godute le bancarelle, la mostra di ricamo, la pesca e gli spettacoli proposti dagli organizzatori. In serata, per accompagnare l'estrazione della lotteria, sono stati presentati due momenti di intrattenimento molto apprezzati, soprattutto dai bambini: sand art e ombre cinesi. Questa settimana di festeggiamenti, come sempre, è stata resa possibile grazie alla disponibilità degli organizzatori e dei volontari, che in questi giorni hanno donato il loro tempo per la buona riuscita della festa, ma soprattutto alla generosità di chi crede in quest'iniziativa.

un parrocchiano





Festa patronale 2020 - Festa patronale 2020 - Festa patronale 2020



● *Momenti di divertimento*

Anche quest'anno si è conclusa la festa patronale di Sant'Antonio Abate. I festeggiamenti, iniziati martedì 14 gennaio, sono giunti al termine domenica 19, chiudendo in bellezza un programma ricco di momenti formativi e ludici. Tra celebrazioni eucaristiche, spettacoli teatrali, attività dedicate ai piccoli dell'Unità Pastorale, stand gastronomici e concerti, il paese si è animato per sei giorni. Si tratta ormai di un appuntamento immancabile di aggregazione (è bello vedere l'oratorio ed il PalaSantAntonio così animati e gioiosi!), che ogni anno riscuote successo grazie alla combinazione tra tradizione e novità. Il martedì abbiamo assistito ad un monologo formativo di don Giorgio Comini, mentre la serata di mercoledì è stata allietata dall'attesissima commedia dialettale "Nono se te se sior te ole be" della compagnia Ars et Labor di Zanano. Come d'abitudine, il giovedì è stato dedicato ad adolescenti e giovani che, dopo una cena in compagnia, hanno potuto assistere al concerto di Alessandro Calabrese. Venerdì e sabato, con l'apertura dello stand gastronomico del PalaSantAntonio, abbiamo ascoltato rispettivamente un tributo

ai Queen della band The Game e uno ai Modà dei Deeva.

Queste due serate hanno riscosso un grande successo tutti si sono ritrovati per vivere un momento di gioia e spensieratezza, ridendo e cantando in compagnia. L'ultimo giorno di festa è stato caratterizzato dalla Santa Messa con la processione della statua di Sant'Antonio per le vie del paese, accompagnata dalla Banda Amica. Dopo un gustoso spiedo, le persone si sono godute le bancarelle, la mostra di ricamo, la pesca e gli spettacoli proposti dagli organizzatori. In serata, per accompagnare l'estrazione della lotteria, sono stati presentati due momenti di intrattenimento molto apprezzati, soprattutto dai bambini: sand art e ombre cinesi. Questa settimana di festeggiamenti, come sempre, è stata resa possibile grazie alla disponibilità degli organizzatori e dei volontari, che in questi giorni hanno donato il loro tempo per la buona riuscita della festa, ma soprattutto alla generosità di chi crede in quest'iniziativa.

un parrocchiano



Situazione economica parrocchia - anno 2019

ENTRATE		USCITE	
Affitti e rimborsi spese	23.310,00	Spese bancarie	49,75
Collette feriali e festive	17.261,59	Imposta di bollo	74,81
Offerte per battesimi	570,00	Cera, ostie, vino e incenso	1.088,82
Offerte per funerali	1.100,00	Energia elettrica	10.414,12
Abbonamenti bollettino	3.578,00	Spese telefoniche	1.426,26
Chiosco e bar oratorio	14.781,88	Canone RAI	423,74
Sponsor, entrate varie Sant'Antonio	25.866,55	Spese gas parrocchia e oratorio	8.975,90
Calcetto	10.880,00	Stampa bollettino parrocchiale	2.175,00
Attività estive	11.655,00	Attività estive	11.161,50
Iscrizioni catechismo	905,00	Acqua	2.796,64
Offerte varie e feste estive	12.250,53	Spese varie chiosco e oratorio	82,40
Offerte straordinarie varie	9.500,00	Cancelleria e stampati	288,80
Rimborsi comunali per interventi e opere campetto	4.326,88	Imposte e tasse	15.849,57
Contributi comunali legge reg.12-20	1.553,79	Sant'Antonio	7.943,22
Rimborso spese acqua, energia elettrica	111,02	Manutenzione ordinaria campane	341,60
Sponsor pro oratorio	4.650,00	Spese condominiali	390,00
Offerte parcheggio	1.200,00	Arredi e paramenti sacri	13.809,42
Offerte del gruppo dei C9 per beneficenze varie (parzialmente fuori computo)	3.550,00	Assicurazioni	3.875,00
		Spettanze dipendente	536,00
		Spese varie	5.361,15
		Manutenzione campetto	1.171,30
		Compensi vicari parrocchiali e collaboratori	1.812,50
		Partite di giro	3.497,00
		Offerte varie	1.104,44
		Contributo 2018 (2%) curia	2.098,00
		Opere straordinarie (compresa sostituzione infissi appartamenti)	37.752,00
		Manutenzioni varie ordinarie	9.920,77
		Spese fornitori bar	15.674,98
		Rata regione Lombardia	12.620,58
Totali	143.500,24		172.715,27
Disavanzo	29.215,03		

Partite di giro:

ENTRATE		USCITE	
Giornata missionaria Saveriana	501,00	Giornata missionaria Saveriana	501,00
Giornata del Pane	505,00	Giornata del Pane	505,00
Giornata del Papa	276,00	Giornata del Papa	276,00
Giornata del Seminario	393,00	Giornata del Seminario	393,00
Cena del povero	555,00	Cena del povero	555,00
Giornata missionaria	1.267,00	Giornata missionaria	1.267,00

● Ringraziamenti

Terminiamo con dei doverosi GRAZIE!
Grazie ai VOLONTARI che dedicano parte del loro tempo libero trasformandosi in cuochi, camerieri e baristi, alle persone che hanno aiutato all'allestimento del Pa-LaSantAntonio, agli organizzatori della Pesca, agli amici che ci hanno sostenuto, alle signore del ricamo, al gruppo dei casoncelli, ai vari "sacrestani" che addobbano la nostra chiesa per questa festa, agli alpini e alla Banda Amica che hanno accompagnato la processione del nostro Santo per le vie del paese, ai sacerdoti dell'Unità Pastorale... e un GRAZIE a tutti coloro che hanno partecipato e si sono divertiti venendo a questa festa!
Grazie!!



● Il bilancio della festa di Sant'Antonio 2020

	ENTRATE	USCITE
Bar e gastronomia	20.202,00	12.497,00
Pesca e lotteria	10.010,00	1.535,00
Sponsor e offerte	22.852,00	
Tendone, riscaldamento		8.276,00
Spese per intrattenimenti		12.499,00
Solidarietà		3.100,00
Spese generali		4.340,00
Totale	53.064,00	42.247,00
Utile netto	10.817,00	

Anagrafe parrocchiale



Defunti



Palmira Candia
13.05.1948 + 19.12.2019



Luigina Tanghetti
08.11.1924 + 04.01.2020



Ilaria Zubani
21.02.62 + 11.01.2020

Non piangere per la mia dipartita.
Ascolta questo messaggio.
Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo;
se tu potessi vedere e sentire ciò che io vedo
e sento in questi orizzonti senza fine,
e in quella luce che tutto investe e penetra, non piangeresti.
Sono ormai assorbito dall'incanto di Dio, dalla sua sconfinata bellezza.
Le cose di un tempo sono così piccole e meschine al confronto.
Mi è rimasto l'affetto per te, una tenerezza che non hai mai conosciuto.
Ci siamo visti e amati nel tempo: ma tutto era allora fugace e limitato.
Ora vivo nella speranza e nella gioiosa attesa del tuo arrivo fra noi.
Tu pensami così.
Nelle tue battaglie, orientati a questa meravigliosa casa
dove non esiste la morte e dove ci diseteremo insieme,
nell'anelito più puro e più intenso,
alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore.
Non piangere, se veramente mi ami.

(S. Agostino)



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● *Mons. Pietro Pasquali*

Riassunto dell'omelia del vescovo mons. Tremolada in memoria di don Pierino - sabato 4 gennaio 2020.

“Chi non pratica la giustizia, non è da Dio e neppure lo è chi non ama il suo fratello; in questo si distinguono i figli di Dio. Così si può dire che una persona è figlia di Dio se pratica la giustizia e se ama il suo fratello”.

“In questo modo si esprime S. Giovanni nella sua prima lettera che abbiamo appena ascoltato, ma noi cosa avremmo risposto alla domanda “chi è figlio di Dio?”. Probabilmente avremmo detto che chi ha ricevuto il sacramento del battesimo può definirsi tale ma ciò non è sufficiente. Il battesimo è un dono, è grazia di Dio, è l'opera di Dio che ti immerge nel Suo amore di padre. Quel battesimo che tu hai ricevuto deve diventare la tua vita, e gli altri capiscono che tu sei battezzato se pratici la giustizia e se ami il tuo prossimo, se consideri gli altri tuoi fratelli.

L'amore per il prossimo è il segno che noi siamo figli di Dio e che ognuno di noi ama il prossimo in maniera diversa l'uno dall'altro; il segno di questa “figliolanza”, che abbiamo ricevuto e che confermiamo, si concretizza nel vivere da persone “giuste” cioè persone responsabili che non fanno del male né tanto meno lo giustificano, da persone che promuovono il bene negli altri, che



Mons. Pietro Pasquali, nato a Villa Carcina nel 1929, fu ordinato a Brescia nel 1953.

Nel corso del suo ministero sacerdotale, ha svolto i seguenti servizi:

- vicario cooperatore a Ghedi (1953-1976);
- parroco a Inzino (1976-2006);
- presbitero collaboratore a Villa Carcina dal 2006;
- canonico onorario della Cattedrale dal 2007.

contribuiscono alla felicità altrui sempre, non solo in periodi specifici dell'anno (ad es. a Natale dove sembra che si debba essere tutti più buoni). Se siamo figli di Dio siamo chiamati ad amare ogni giorno della vita, sempre.

Ognuno che riceve il battesimo viene consacrato, viene santificato dalla grazia di Dio, Dio lo lega a sé per sempre come figlio.

Il battesimo porta con sé una chiamata: ci impegniamo davanti al mondo a far conoscere Dio, c'è una paternità di Dio che dobbiamo annunciare tramite il nostro modo di fare, la nostra testimonianza di amore. Se abbiamo incontrato davvero il Signore, se davvero lo amiamo allora poi dimostreremo di essere figli di Dio.

E questa testimonianza la riconosciamo anche nel brano di vangelo che abbiamo appena ascoltato: “In quel tempo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l'agnello di Dio!”. E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù che si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: “Che cosa cercate?”. Gli risposero: “Maestro, dove dimori?”. Disse: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno rimasero con lui”.

Dentro l'esperienza di una consacrazione che ci viene dal battesimo c'è questa esperienza personale dell'incontro con il Signore: è questo che decide una vita e che la cambia. Se abbiamo incontrato davvero il Signore, se davvero lo amiamo allora dimostreremo di essere figli di Dio.

Stiamo salutando don Pierino, il segreto di un sacerdote è questo, ma questo deve essere anche il segreto di ogni cristiano: è il battesimo che consacra.

I sacerdoti esistono per aiutare gli altri a sentirsi figli di Dio e a vivere da figli di Dio; il sacerdote è colui che si spende e dà la sua vita per questo; don Pierino ha amato il suo Signore, nel suo testamento spirituale ci lascia questo messaggio: “Io posso dire di avere amato il Signore, ho fatto esperienza della Sua misericordia e ho cercato di servirLo amando le persone che mi sono state affidate”. Ghedi, Inzino e la sua Villa sono state le tre lunghe tappe della sua vita sacerdotale; don Pierino è stato un fedele servitore del Signore al servizio di queste comunità che grazie a lui hanno potuto riconoscere la paternità di Dio di cui oggi ci ha parlato la parola del Signore.

Siamo qui davanti al Signore per ringraziarLo di averci fatto conoscere un testimone fedele come don Pierino.

Quando salutiamo persone care che ci hanno fatto del bene è come se loro ci dicessero “adesso prosegui tu quello che ho cercato di fare io, adesso continua tu”.

Stefano



● *Testamento spirituale di don Pierino*

Grazie Padre. Figlio. Spirito Santo.

È il mio canto cordiale, affettuoso a Te, Signore, in questo ultimo squarcio della mia vita terrena e vorrei, per tua grazia, fosse il mio canto per l'eternità insieme a Maria Santissima e a tutti i santi del paradiso.

Grazie per la vita che mi hai donato, grazie per i miei genitori, per i miei famigliari; grazie per avermi chiamato al sacerdozio; grazie per i sacerdoti che mi hanno accompagnato e per tutti i sacerdoti amici che mi sono stati di conforto, di esempio.

Grazie per tutti i fratelli e sorelle che ho conosciuto a Villa Carcina, a Ghedi, a Inzino e assieme a cui ho camminato alla luce della tua parola e con l'aiuto della tua grazia.

Grazie è l'unica parola che so dire, perché tutto, ogni momento della mia giornata terrena, è stato dono del Tuo Amore misericordioso e imploro per tutti i miei peccati, fragilità, infedeltà - in questo ultimo momento della vita - il tuo perdono.

Il mio saluto, l'arrivederci a tutti, presso Dio per vivere insieme per l'eternità la gioia del Signore.

Vivete tutti nella fede, è in essa che troviamo pace e serenità.

Vostro don Pierino

Villa, 27 febbraio 2014



don Pierino alla conclusione della celebrazione per il suo 60° anniversario di ordinazione

● *Un ricordo da Inzino*

Nella vita di ognuno di noi ci sono, o ci sono state, persone che hanno contribuito a formare il nostro carattere e a renderci ciò che siamo ora: un famigliare, un amico, un insegnante, un collega, un vicino. Altre persone ci sono care per un tratto caratteristico del loro carattere, per una loro forza interiore, per il servizio che fanno alla comunità, per la loro umanità, tanto da diventare dei personaggi nella storia nostra e del paese.

Di tutte queste persone noi serbiamo un ricordo particolare perché siamo consapevoli che tutte ci hanno lasciato un bel ricordo, che ci hanno resi più buoni, che ci hanno arricchito con il loro esempio, che senza la loro presenza non saremmo diventati quello che siamo.

Don Pierino è stata una di queste persone che ha irradiato amore, rispetto, amicizia, condivisione, in tutti coloro che lo hanno avvicinato, al di là del credo religioso, della cultura e delle convinzioni personali.

Nel ricordare don Pierino non si può che pensare subito alle innumerevoli grazie da lui distribuite nel corso del suo lunghissimo servizio sacerdotale: quanti battesimi, quanti matrimoni, quante messe celebrate, quante eucarestie distribuite, quante confessioni ascoltate, quante le persone accompagnate alla dimora eterna. Tutti i parrocchiani dei paesi nei quali don Pierino ha prestato il suo servizio ne hanno beneficiato e tutti possono ricordare un momento della propria vita spirituale dove egli è stato presente. Per questo amore e dedizione al prossimo, rendiamo grazie a Dio e a don Pierino.



Scriveva il poeta Ugo Foscolo nel carme "Dei Sepolcri": "A egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti" (Le tombe dei grandi uomini incitano gli animi nobili a imprese memorabili). Tu, don Pierino, sei stato "un grande", nella preghiera, nel servizio ai fratelli, nella fedeltà alla tua vocazione sacerdotale, nella sensibilità e condivisione ai problemi ed alle sofferenze di chi ti ha avvicinato, nella tua amicizia offerta a tutti.

Queste tue caratteristiche rimarranno come eredità per noi che ti abbiamo conosciuto e saranno stimolo per vivere quelle virtù che abbiamo appreso dalla tua vita.

Non mi sembra ci sia conclusione migliore che citare i versetti che San Paolo scriveva a Timoteo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione"

Caro don Pierino riposa in pace e prega per noi da lassù, amen.

i parrocchiani di Inzino

● *Ciao don Pierino*

Quando una persona ci lascia, è sempre una sofferenza. A maggior ragione se la persona è conosciuta, amata e stimata, il distacco è ancora più sentito.

Don Pierino è stato chiamato a vivere la vita eterna accanto al Signore.

Chi lo ha conosciuto da vicino ha potuto conoscere a fondo il suo carattere forte ma sempre amorevole. Ogni volta che andavo a trovarlo, lo salutavo chiamandolo "Monsignore" al che mi rispondeva "Non prendermi in giro", ma io lo ritenevo pur sempre una riconoscenza per la sua intensa attività pastorale. Subito però mi domandava: "Cosa c'è di nuovo a Villa?"

I nostri incontri erano sempre molto vivaci, anche perché le nostre considerazioni non erano sempre convergenti. Quando la sua precaria salute non gli consentiva di andare in chiesa, celebrava la S. Messa nella sua abitazione.

Partecipando ho potuto apprezzare le sue profonde riflessioni sulla parola di Dio, meditazioni che preparava sempre con cura, anche se alcune volte allungava i tempi.

Don Pierino era un uomo di preghiera e in

casa sua lo trovavo a recitare le lodi o con la corona del rosario in mano.

Alcune volte quando gli recapitavo il giornale, lo sfogliava e subito andava a vedere gli annunci funebri, e dimenticando per un attimo la sua anagrafe, leggendo l'annuncio della morte di una persona anziana commentava: "Però dopotutto aveva la sua età".

Don Pierino ci ha lasciato dopo alcuni mesi di sofferenza. Noi siamo certi di non essere soli, perché da lassù sarà sempre vicino a noi con la sua incessante preghiera che per noi diventa un dovere ricambiare per tutti gli insegnamenti che ci ha dato.

Che il Signore lo ricompensi per tutto il bene che ha fatto nel suo lungo cammino sacerdotale.

Nella comunione dei Santi, noi lo salutiamo e preghiamo per lui.

Sicuri che il Signore accoglierà la nostra supplica ti salutiamo con riconoscenza e affetto.

Ciao don Pierino

un amico



La prima messa di don Pierino 21 giugno 1953

● *Un pensiero dall'amministrazione comunale*

A don Pierino hanno voluto bene veramente tutti indistintamente, religiosi e laici.

Quelli che lo conoscevano da sempre ed hanno condiviso con lui momenti fatti di vita quotidiana, di tante gioie e di sofferenze ed i molti che, come me, lo hanno potuto apprezzare e conoscere più profondamente, solo da 10 anni a questa parte.

Sono tantissime le attestazioni di riconoscenza che gli sono state tributate ed anche noi, come amministrazione comunale, ci vogliamo associare promettendo che non ci dimenticheremo del nostro amato Don Pierino e lo ricorderemo nei nostri pensieri, nella memoria delle esperienze condivise e nella preghiera.

La presenza di sua Eccellenza il Vescovo,

dei numerosi Parroci e dei rappresentanti delle amministrazioni comunali dimostra quanta ammirazione, stima e riconoscenza ci fosse per don Pierino come uomo oltre che come Monsignore e religioso.

Era infatti sua consuetudine formulare gli auguri di buon lavoro al sindaco neo-eletto, all'inizio di ogni mandato amministrativo.

Lo vogliamo ricordare con il suo sorriso. Formulo a nome mio e dell'Amministrazione comunale, che rappresento, le più sentite condoglianze ai parenti ed a tutti i sacerdoti della nostra comunità.

Riposa in Pace caro don Pierino e veglia su di noi. Amen!

il Sindaco



○ *Mercatino parrocchiale*

Grazie a tutte le persone che hanno scelto i loro pensieri di Natale al mercatino parrocchiale. Il ricavato di 1.950,00 € è devoluto interamente al saldo del debito del nostro oratorio ed è un contributo importante.

Grazie a tutte le nostre volontarie/volontari, a chi è stato sempre presente durante le aperture, a chi lavora nell'ombra durante l'anno per rendere il mercatino parrocchiale ricco e originale perché le cose fatte a mano sono davvero preziose.

Cercheremo di tenere viva questa bella tradizione, invitando magari qualche altra persona a farsi avanti per dare una mano...

Grazie

Barbara

○ *Ultimo dell'anno in oratorio*

Un anno ha termine e un altro sta per iniziare... È il periodo in cui si formulano auguri per se stessi, per la propria famiglia, per gli amici, per tutti, sperando che il nuovo anno porti a ciascuno molte buone cose e così l'oratorio ha aperto le porte a chi ha voluto vivere questo momento insieme ad altri, contribuendo secondo le proprie possibilità, come in ogni famiglia, dettati dalla condivisione e dal servizio reciproco!

Il giorno prima qualche volontario si è ritrovato per sistemare i tavoli ed apparecchiarli, il giorno stesso qualcuno ha preparato aperitivo, antipasti, minestrina sporca, qualcuno si è dedicato allo spiedo che era davvero ottimo, qualcuno alla stupenda lotteria, il mitico Ivan alla preparazione del suo angolo musicale e alle patatine fritte per i bambini.

Ed eccoci così tutti a tavola, coppie di tutte le età con tanta voglia di stare in com-

pagnia, salutando il vecchio anno, e allo scoccare della mezzanotte tradizionale rito degli auguri e dei baci e tanti brindisi e poi via con l'immane trenino, per accogliere il nuovo anno !!!

Tanta bella musica ci ha consentito di concludere questa bella serata, senza dimenticare che Gesù conosce bene il cuore dell'uomo, sa che è importante sentirsi accompagnati ed amati, ma che è sterile camminare da soli, senza parlare, il tempo non passa mai e si sente maggiormente la fatica, soprattutto se la strada da

fare è lunga. È la comunione che riempie il nostro tempo di senso, è l'amicizia che ci dona la possibilità di scambiare con chi ci sta vicino i pensieri e le paure, le speranze e i desideri che ci portiamo nel cuore.

E allora grazie a tutti, a chi ha organizzato, a chi ha aiutato, a chi l'ha fatto dietro le quinte, e soprattutto a tutti quelli che si sono divertiti passando questa serata in comunione e amicizia!

Gabry, Mara, Roby e Ale





○ Epifania 2020: a ciascuno il proprio posto

“A ciascuno il proprio posto” è il titolo della recita che i ragazzi del gruppo Antiochia hanno rappresentato il pomeriggio dell’Epifania. Qualcosa di veramente speciale! Sette ragazzi si sono messi in gioco recitando in chiesa lanciando con le loro parole un messaggio semplice ma forte e chiaro. Valentina e Chiara le 2 stelle, Davide il pastore, Elena l’angelo e i tre Magi Fabio Gabriele e Nicolò, sono stati davvero bravi e hanno emozionato tutti i presenti che poi hanno partecipato al momento di preghiera con il bacio a Gesù Bambino forse con una attenzione in più. Un grazie ai catechisti (in particolare Valeria) per aver avuto l’idea e essere riusciti a coinvolgere i loro ragazzi; speriamo non

sia un episodio isolato ma che si possa ripetere in altre occasioni. Lo stesso pomeriggio, a seguire, in oratorio c’è stata la premiazione del “concorso” presepi. In realtà il concorso non è una gara, ma un modo per dire quanto sia bello realizzare il presepe nelle nostre case, ogni presepio è particolare, è unico e bellissimo. Grazie a chi ha partecipato, agli animatori e alla specialissima giuria che, guidata da Martina, è stata accolta con entusiasmo nelle vostre case. All’anno prossimo aspettando sempre maggiori iscrizioni!

Barbara



Situazione economica parrocchia - anno 2019

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive, offerte candele votive	32.222,30	Utenze : luce, gas, acqua e telefono	25.703,75
Offerte battesimi, matrimoni e funerali	8.550,00	Integrazioni sacerdoti	2.716,00
Servizio Villa dei pini	1.800,00	Organista	920,00
Contributo comune per manutenzione orologio torre, contributo legge regionale	2.053,79	Acquisti cere, candele, olio, vino, particole, paramenti, arredi sacri, fiori...ecc	4.141,82
N.N. per offerte varie	6.650,00	Spese cancelleria e varie	2.247,93
Offerte per utilizzo strutture	813,00	Manutenzioni ordinarie	6.440,22
Affitti	4.740,00	Relatori sacerdoti occasionali e collaboratori	2.432,50
Recupero iva	1.577,00	Spese bancarie per conto	567,87
Dal volontariato	5.000,00	Manutenzioni straordinarie	17.865,26
Offerte diverse	890,00	Com. sociali, stampe e riviste	796,00
		Imposte, tasse e pratiche varie	4.610,20
Offerte per attività pastorali e catechismo	8.790,20	Spese per attività pastorali	5.213,71
		Contributo diocesano	1.032,00
N.2 offerte per restauro organo	55.000,00	Spese per restauro organo	46.869,85
Abbonamento bollettino	10.145,00	Spese per bollettino	6.796,21
		Acquisto diffusore per esterno	3.806,40
		Assicurazioni	7.188,00
Utile bar	8.703,04	Omaggi ai collaboratori e chierichetti	309,69
Attività estive (grest, mare ...)	21.133,00	Spese per attività estive	20.090,70
Totali	168.067,33		159.748,11
Avanzo di gestione			8.319,22

Partite di giro:

Offerte per carità Papa	300,00	Offerte per carità Papa	300,00
Giornata del riso	768,00	Giornata del riso	768,00
Giornata missionaria saveriani	1.135,00	Giornata missionaria saveriani	1.135,00
Cena del povero	470,00	Cena del povero	470,00
Giornata del seminario	490,00	Giornata del seminario	490,00
Giornata missionaria mondiale	465,00	Giornata missionaria mondiale	465,00
Giornata del pane	927,00	Giornata del pane	927,00
Primule progetto MACAPA	1.180,00	Primule progetto MACAPA	1.180,00
Cena del povero gruppo Ado	327,00	Cena del povero gruppo Ado	327,00

Conto economico bar oratorio - anno 2019

ENTRATE		USCITE	
Vendite	43.400,74	Acquisto merci	27.267,64
Fatture sponsorizzazioni	6.200,00	Utenze (elettricità, riscaldamento e acqua)	3.291,56
Compleanni e attività diverse	4.978,00	Riparazioni	845,00
		Spese revisioni obbligatorie	1.312,72
		Abbonamenti RAI e SIAE	858,47
		Spese sponsorizzazioni	3.438,70
		Tasse (TARI e CCIA)	1.153,00
		Ammortamenti di compet.	4.159,94
		Spese generali	3.548,67
Totali	54.578,74		45.875,70
			8.703,04

○ Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 30.11.19	856.589,41
Seconda domenica dicembre	1.380,00
Seconda domenica gennaio	1.583,00
Dal mercatino di Natale	1.950,00
Dal mercatino di Natale adolescenti	404,00
Spiedo dicembre	450,00
Spiedo gennaio	620,00
Cenone e lotteria S.Silvestro	1.659,00
Dal Volontariato	3.000,00
N.N. da euro 10, N.1	10,00
N.N. da euro 20, N.2	40,00
N.N. da euro 30, N.1	30,00
N.N. da euro 40, N.1	40,00
N.N. da euro 50, N.2	100,00
N.N. da euro 100, N.3	300,00
N.N. da euro 120, N.2	240,00

N.N. da euro 150, N.2	300,00
N.N. da euro 500, N.1	500,00
N.N. da euro 1.000, N.2	2.000,00
Dalla scuola per spiedo	200,00
Per progetto giochi esterni	500,00
Totale raccolto al 31.01.20	871.895,41

...e spese

Totale speso al 30.11.19	1.407.045,00
Spese e interessi anno 2019 al netto del riscontro per il progetto etico solidale (2.127,60 €)	7.202,28
Totale speso al 31.01.20	1.414.247,28



Battesimi

- Pea Alice di Francesco e Frigoli Laura
- Belleri Riccardo di Matteo e Tanfoglio Rosa
- Boscia Victoria Maria di Antonio e Raza Daniela Stefani

Defunti



Teresa Faganio
25.05.1928 + 25.12.2019



don Pietro Pasquali
09.07.1929 + 02.01.2020



Pietro Zanardini
04.05.1931 + 29.01.20



Franco Pedretti
20.11.1935 + 30.01.2020

FEBBRAIO

23 Domenica - VII del tempo Ordinario
S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Festa di Carnevale

25 Martedì
Ultimo giorno di carnevale – nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

26 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno
Inizio della Quaresima
ore 7.30 S.Messa dalle suore a Cailina
ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale a Carcina e Villa
ore 10.00 S.Messa a Cogozzo
ore 15.00 S.Messa a Cailina e Pregno
ore 15.30 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi in tutte le parrocchie
ore 20.00 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale a Cailina
ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale a Carcina (con gli adolescenti), Cogozzo e Villa

A ogni celebrazione verranno imposte le ceneri

29 Sabato
Pellegrinaggio di Quaresima con il Vescovo all'Abbazia di Chiaravalle della Colomba

MARZO

1 Domenica - I di Quaresima
S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Ritiro per gli adulti dalle suore a Cailina

4 Mercoledì
ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

6 Venerdì
ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina
ore 15.00 A Villa, via Crucis per gli adulti in chiesa parrocchiale a cui seguirà la S.Messa
ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

8 Domenica - II di Quaresima
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le necessità delle parrocchie
ore 18.00 S.Messa, a Villa, per tutte le parrocchie, in occasione della giornata della donna





11 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

13 Venerdì

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.00 A Villa, via Crucis per gli adulti in chiesa parrocchiale a cui seguirà la S.Messa

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 20.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale a Cailina

ore 20.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale a Carcina, Cogozzo e Villa

15 Domenica - III di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.00 In chiesa parrocchiale a Villa, incontro di formazione per tutti con Pietro Sarubbi

18 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

19 Giovedì

ore 20.00 Rogo della vecchia in oratorio a Cailina

ore 20.30 Rogo della vecchia in oratorio a Cogozzo

20 Venerdì

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.00 A Villa, via Crucis per gli adulti in chiesa parrocchiale a cui seguirà la S.Messa

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 20.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale a Cailina

ore 20.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale a Carcina, Cogozzo e Villa

21 Sabato

Raccolta alimentare di casa in casa

22 Domenica - IV di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

Raccolta alimentare di casa in casa

25 Mercoledì - Annunciazione del Signore

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

27 Venerdì

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.00 A Villa, via Crucis per gli adulti in chiesa parrocchiale a cui seguirà la S.Messa

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 20.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale a Cailina

ore 20.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale a Carcina e Cogozzo

ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese a Villa

29 Domenica - V di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Prime confessioni

31 Martedì

ore 9.30 Confessioni pasquali alla Villa dei Pini

APRILE

1 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

2 Giovedì

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Cailina

3 Venerdì - Venerdì dell'Addolorata

Dalle ore 9.00 alle ore 10.00 confessioni per le donne a Villa

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.00 A Villa, via Crucis per gli adulti in chiesa parrocchiale a cui seguirà la S.Messa

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 20.00 Via Crucis per le vie del paese a Cailina e Cogozzo

ore 20.30 Via Crucis in chiesina a Villa

ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese a Carcina

5 Domenica - Domenica delle Palme

Inizio della Settimana Santa

S.Messe con l'orario festivo

ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo presso l'oratorio di Carcina, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo presso l'asilo di Cogozzo, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

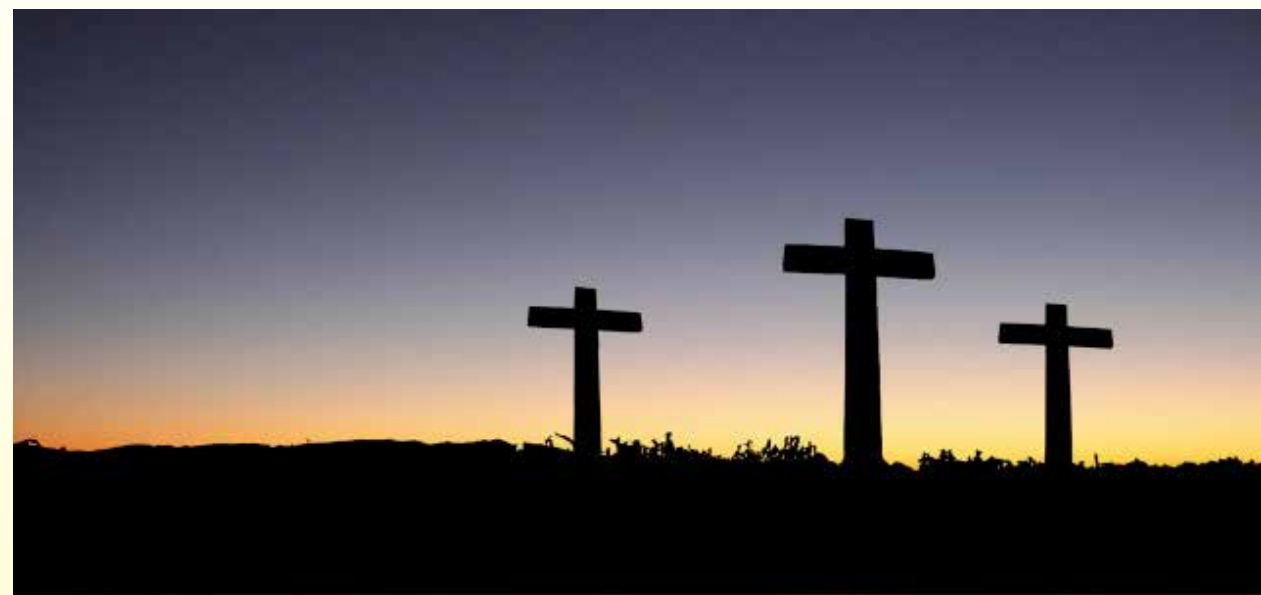
ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso le suore di Cailina e processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso la Villa dei Pini, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

ore 20.30 "Ed oggi ancora alleluia": elevazione Spirituale con la Banda Amica e i cori parrocchiali in chiesa a Carcina

8 Mercoledì della Settimana Santa

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo





9 Giovedì Santo

- ore 8.00 Recita delle lodi in tutte le parrocchie
- ore 17.00 S.Messa della Cena del Signore in particolare per i ragazzi dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme a Villa
- ore 20.00 S.Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi a Cailina. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00
- ore 20.30 S.Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi a Carcina, Cogozzo e Villa. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

10 Venerdì Santo

- ore 8.30 Recita delle lodi in tutte le parrocchie
- ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie in tutte le parrocchie
- ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi in tutte le parrocchie
- Dalle ore 16.00 alle 18.00 confessioni in tutte le parrocchie
- ore 20.00 Azione liturgica nella morte del Signore a Cailina
- ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore a Carcina, Cogozzo e Villa

11 Sabato Santo

- ore 8.30 Recita delle lodi in tutte le parrocchie
- Dalle ore 9.00 alle 11.30 confessioni in tutte le parrocchie

- ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie in tutte le parrocchie
- Dalle 15.00 alle 18.00 confessioni in tutte le parrocchie
- ore 20.30 Veglia Pasquale a Carcina, Cogozzo e Villa
- ore 22.00 Veglia Pasquale a Cailina

12 Domenica - Pasqua di Risurrezione

- Seconda domenica del mese raccolta per le necessità delle parrocchie
- ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Cailina e Cogozzo
- ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Villa
- ore 9.00 S.Messa a Pregno
- ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini
- ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Carcina
- ore 10.30 S.Messa in chiesa parrocchiale a Cailina, Cogozzo e Villa
- ore 18.00 S.Messa vespertina in tutte le parrocchie

13 Lunedì dell'Angelo

- S.Messe solo al mattino:
- ore 9.00 A Villa
- ore 9.30 A Cailina
- ore 10.00 A Carcina e Cogozzo
- Partenza dei preAdo per un'esperienza a Torino (rientro il 15)

IL BELLO CHE C'È

Capodanno capovolto

La serata del 31 dicembre è ormai vista da molti come un momento da condividere con amici e cari all'insegna dei festeggiamenti e del divertimento, quasi con l'obbligo di dover fare una festa migliore dell'anno precedente, spesso non badando a spese. Capodanno diventa così un momento di condivisione, ma si tratta di una condivisione "egoistica" praticata con chi, come noi, festeggia questo giorno nella serenità e nell'agio. Quest'anno abbiamo riflettuto sul modo in cui avremmo potuto dare maggior significato a questa festa, magari dedicandoci a chi non ha la nostra stessa serenità, a chi potrebbe sentirsi ancora più solo in un giorno come questo, a chi ha estremo bisogno di un po' di compagnia. Informandoci su internet ci siamo imbattute nel "Capodanno Capovolto" proposto dalla diocesi di Trento, un'iniziativa di volontariato aperta ai giovani dai 18 ai 35 anni. Partite con un bagaglio ricco di curiosità e voglia di fare un'esperienza significativa e differente, siamo arrivate nel seminario della città trentina dove abbiamo partecipato ad un primo momento di conoscenza con gli altri 70 ragazzi che, come noi, avevano aderito all'iniziativa, e dove ci sono state illustrate le otto strutture in cui avremmo potuto passare quella serata, tra cui alloggi per senza tetto e per persone con altri tipi di difficoltà. Noi

abbiamo scelto Casa Orlando, un luogo che ospita senz'altro e che, attraverso un progetto, garantisce loro un alloggio per sei mesi, durante i quali vivono come in una grande famiglia autogestita, aiutati da alcuni operatori. Raggiunta la struttura, insieme ad altri ragazzi e a due responsabili (nel nostro caso Barbara e Giovanni, due giovani che stanno svolgendo il servizio civile presso Casa Orlando), siamo stati accolti dagli ospiti e abbiamo immediatamente percepito il "volerci inserire" nel loro gruppo. Abbiamo cenato insieme, iniziando a conoscere queste persone, tanto desiderose di parlare e condividere la storia della propria vita. Tutto ciò ci ha fatto capire ancora una volta quanto un'azione semplice come l'ascolto rappresenti per molti un grandissimo gesto d'amore e come un'attività del genere doni molto di più a chi "regala il proprio tempo" che a chi lo riceve. Dopo aver giocato a tombola, ballato e riso, in un clima che sicuramente ha donato un po' di serenità alla famiglia di Casa Orlando, abbiamo festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo con il tradizionale conto alla rovescia, carichi di energia positiva trasmessa da un semplice abbraccio. Tornate al seminario abbiamo condiviso la nostra esperienza con i ragazzi che avevano passato la serata nelle altre strutture, e abbiamo notato che ciascuno di noi aveva lo stesso identico pensiero: "questa serata mi ha dato tanto, mi ha fatto capire quanto sono fortunato e ha dimostrato che basta davvero poco per regalare un sorriso, bastano cose semplici come l'ascolto". Ovviamente consigliamo questa esperienza a tutti i giovani che, come noi, vogliono concludere l'anno in modo sicuramente differente ma arricchiti da un gesto pieno di significato.

Clara e Paola



Orari S.Messe nell'Unità Pastorale

Cailina:

- Feriali:** ore 7.30 dalle suore
Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00 e 10.30 in chiesa parrocchiale
-

Carcina:

- Feriali:** lunedì ore 15.00 in chiesa parrocchiale
dal martedì al venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale
Festive: **Sabato** ore 17.00 nella chiesa di Pregno
ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.00 nella chiesa di Pregno
ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale
-

Cogozzo:

- Feriali:** ore 8.30 in chiesa parrocchiale eccetto il mercoledì che è celebrata alle ore 10.00
Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale
-

Villa:

- Feriali:** ore 8.30 e 17.00 in chiesina
Il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini
Il venerdì alle ore 15.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale
ore 15.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 17.00 S.Messa presso l'RSD
Festive: **Sabato** ore 16.00 alla Villa dei Pini
ore 17.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale
-

